

Cent. 30
la copia

SABATO 24 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per ogni riga di testo, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadattabile ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

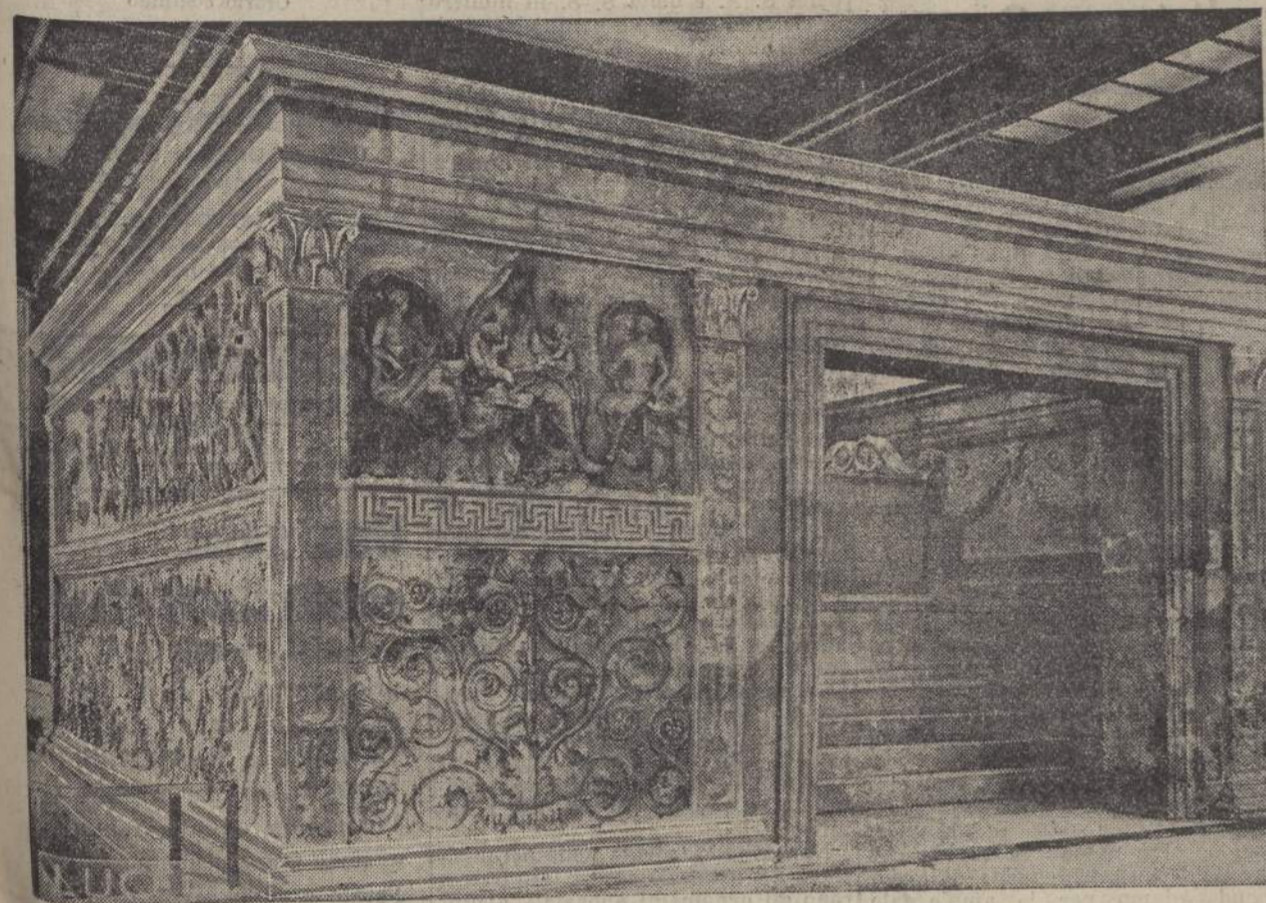
La conclusione del Bimillenario Augusteo

Mussolini inaugura l'Ara Pacis

Incertezza per la sospensione dei colloqui di Godesberg

LA GERMANIA AGIRA' MILITARMENTE?

Interrogativi della stampa circa lo scambio di lettere Chamberlain Hitler - I colloqui non ancora ripresi - Situazione tesa alle frontiere - Un concitato colloquio diplomatico fra Mosca e Varsavia



La ricostruita Ara Pacis Augustea

Marziale rassegna nell'Urbe

ROMA, 23 sera. Si sono conclusi nell'Urbe le celebrazioni del Bimillenario Augusteo con due grandi manifestazioni. Lo sfilamento di 18 Battaglioni Legionari dinanzi al Duce e l'inaugurazione della restaurata « Ara Pacis Augustea ».

Mussolini acclamato

Sul davanti della scala della Mostra Augustea della Romanità è stato innalzato, per il Duce, un podio che si protende alto dal suolo. Attorno al podio prestano servizio i Moschettieri nella loro uniforme, lateralmente sulla scalinata, in due apposite tribune, vi sono le autorità, le gerarchie e le alte cariche militari, nonché ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate dello Stato. Notato il gruppo dei nazisti nelle loro uniformi bruno e tra gli ufficiali alcuni addetti militari in uniforme. Più a destra sono gli ufficiali subalterni, numerosi, che si saldano alla massa compatta della folla.

Al piedi del podio hanno preso posto i rappresentanti della Camera e del Senato, i membri del Governo e del Gran Consiglio e le Alte Gerarchie del Regime. Sono anche presenti il Capo di S. M. della Milizia con il Sottocapo, gli ufficiali generali del Comando Generale, nonché tutti i Comandanti di Zona e di Gruppi di Battaglioni C. N. N.

La marziale parata

Si inizia lo sfilamento. Un rullare di tamburi si leva e passa il Battaglione allievi Carabinieri recando la bandiera della Legione, lacera e decorata. Sfilano poi i Moschettieri, primo Battaglione della Milizia, quello della 112.ª Legione dell'Urbe, in grigio verde, su cui domina il nero degli elmetti e l'acciaio brunito delle baionette; infine i tre gruppi di Battaglioni marziali.

Il 8.º Battaglione, quello di Trieste nonché il Battaglione di Littoria. Ed applausi calorosissimi accolgono pure tutti gli altri Battaglioni. Diecimila uomini che sfilano al passo romano di parata fra il rullare dei tamburi.

La lunga strada neregata di schiere compatte a cominciare dallo stendimento del Foro dell'Impero fascista sovrastato dalle candido colonne del Vittoriano fino all'estremo opposto di Piazza dell'Esedra.

L'elogio alle C. C. N. N.

La manifestazione guerriera è chiusa. La folla prorompe in una nuova manifestazione di entusiasmo e di ferocezza acclamando il Capo del Governo che risponde levato ripetutamente il braccio, infine sale la tribuna, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Capo di S. M. della Milizia e l'on. Giglioli, e si reca alla Mostra Augustea della Romanità per una breve visita.

In piazza Augustea

Oggi la faticosa impresa, condotta attraverso ardui e geniali accorgimenti tecnici, eseguiti sotto la guida del direttore del Museo nazionale romano Giuseppe Moretti, è compiuta. Tutto il monumento di marmo lunense è formato di un podio semplice e liscio sopra il quale si eleva un recinto quasi quadrato a due fronti con porte e a due lati continui che è diviso in due piani suntuosamente decorati.

L'«Ara Pacis» sorge tra il Lungo Tevere in Augusta e via di Ripetta e da questo lato si eleva di fronte al mausoleo di Augusto, il millenario monumento della romanità imperiale custodito entro una grandiosa teca architettonica, ad ampie alte vetrate, che consentono la piena e libera visibilità dell'«Ara Pacis», in ogni suo lato ed in ogni sua parte.

Vana attesa

Stamane, alle 11,30, avrebbe dovuto avvenire il secondo colloquio fra Hitler e il Premier. Fin dalle 11 il traffico era stato interrotto sul Reno, e da un momento all'altro si attendeva di vedere la vettura di Chamberlain scendere dal Petersberg, e traversare sul ferry boat dalla riva sinistra, per recarsi al convegno al Dresser Hotel. Improvvisamente alle 11,30, si è saputo che l'incontro di stamane era stato rinviato. Il Primo Ministro inglese inviava anzi una lettera al Fuehrer, per scusarsi e domandare un incontro per il pomeriggio.

L'insigne monumento

Sul parapetto sopraelevato della piazza si allinea una Centuria di Ballila trombettieri mentre sulla scalinata fa servizio d'onore una centuria di Ballila Moschettieri.

GOODESBERG, 23 sera. Le conversazioni tra il Fuehrer e Chamberlain che dovevano essere riprese stamane alle ore 11,30 sono state, invece rinviato ad una ora non ancora stabilita del pomeriggio. Il Primo Ministro Britannico dal « Petersberg », ove alloggia, ha avuto dei colloqui telefonici con Londra e con altre Capitali ed in seguito a ciò ha inviato una lettera al Fuehrer.

Da fonte inglese è stato diramato intorno a mezzogiorno il seguente comunicato: « Il Primo Ministro ha inviato una lettera a Hitler, lettera alla quale, a quanto si presume, il Fuehrer risponderà. L'incontro che doveva aver luogo stamane è stato rinviato ad ora non ancora precisata della giornata ».

Ore di tensione

GOODESBERG, 23 sera. Siamo dunque a una nuova crisi? L'incontro di Godesberg iniziato sotto i più chiari auspici, ha subito nelle prime ore di questa mattina, un arresto che autorizza ansiose previsioni.

Il Premier inglese non si è recato da Hitler, e un comunicato ufficiale ha fatto sapere che egli aveva indirizzato al Fuehrer una lettera la quale « probabilmente avrebbe avuto una risposta ».

Per quanto riguarda i motivi del rinvio del colloquio di stamane informazioni « HAVAS » assicurano che negli ambienti tedeschi si riconoscono l'esistenza di difficoltà molto serie, ma si fa osservare che ogni confidenza ha la sua crisi e che bisogna ancora non mostrarsi esageratamente pessimisti.

Da parte britannica si mantiene il più grande riserbo. Da ieri sera la delegazione non si è mossa dai suoi appartamenti ove i suoi membri prendono tutti i loro pasti e restano in contatto telefonico costante con Londra. Pare che Chamberlain si sia deciso ad ottenere da Hitler assicurazioni scritte prima di riprendere i colloqui. Su che verteranno queste assicurazioni? Finora si fanno congetture ma è molto probabile che esse riguardino i movimenti dell'esercito tedesco e si riferiscono anche alla promessa fatta a Berchtesgaden da Hitler stesso che si era impegnato a non fare nulla durante le trattative. Pare che abbiano pure suscitato serie difficoltà i problemi della delimitazione delle nuove frontiere e della smobilitazione tedesca.

Vana attesa

Stamane, alle 11,30, avrebbe dovuto avvenire il secondo colloquio fra Hitler e il Premier. Fin dalle 11 il traffico era stato interrotto sul Reno, e da un momento all'altro si attendeva di vedere la vettura di Chamberlain scendere dal Petersberg, e traversare sul ferry boat dalla riva sinistra, per recarsi al convegno al Dresser Hotel. Improvvisamente alle 11,30, si è saputo che l'incontro di stamane era stato rinviato. Il Primo Ministro inglese inviava anzi una lettera al Fuehrer, per scusarsi e domandare un incontro per il pomeriggio.

che iersera, dopo la notizia dell'incarico di formare il Gabinetto dato al gen. Syrovoy, da parte tedesca si sarebbe fatto sapere a Chamberlain che la Germania interpretava questo mutamento nel senso peggiore, cioè come una mossa degli estremisti intrasigenti o addirittura dei russi e Berlino era decisa ad agire.

Supremo tentativo di Chamberlain

Per questo Chamberlain deve aver cercato di salvare la situazione, nella speranza di far rinviare di qualche ora, se non altro, l'attuazione del piano tedesco.

« Il Governo cecoslovacco ha ricevuto dal Primo Ministro britannico un messaggio nel quale si chiede che ovunque, e soprattutto nei territori a popolazione mista, si eviti tutto ciò che potrebbe provocare incidenti. »

« L'appello è diretto a tutti, compresi i Tedeschi sudetici. Incidenti non devono avvenire né entro né oltre le frontiere della Cecoslovacchia. »

Da parte ceca si farà di tutto affinché l'ordine regni. Il Governo cecoslovacco ricorda il suo invito alla calma. Il Governo si adopererà affinché i negoziati anglo-tedeschi non siano turbati. Spera tuttavia che anche gli altri, ai quali si è rivolto Chamberlain, facciano altrettanto. »

Ciò che avviene nei Sudeti

Il fatto che ha suscitato la più violenta scossa a Berlino sembra sia stata la ordinata rioccupazione dei distretti già abbandonati dai cecchi. Truppe in perfetto assetto di guerra hanno proceduto, per ordine di Praga, alla sistematica rioccupazione di tutti i centri sudetici. Eger è ritornata così sotto il controllo di Praga. Incidenti sanguinosi sarebbero accaduti. Non raccogliamo le molte e contrastanti versioni sui fatti di stamane. Sembra con sicurezza che siano gravi, contandosi morti e feriti.

A Varsavia i soldati cecchi sono affluiti su numerosi autocarri carichi di esplosivi. Sono avvenuti conflitti. Parecchi sudetici sono rimasti feriti. E' stato arrestato il borghese. Le truppe, lasciato sul posto la marcia verso la linea di frontiera.

A Zeidler, si dice a Berlino, tre sudetici sono stati uccisi a rivoltella. Un altro è gravemente ferito, mentre a Praga si ripetono i tumulti.

Linguaggio minaccioso

Il linguaggio dei giornali tedeschi si fa simbolicamente violento. La Berliner Boersen Zeitung scrive che « il cammino della Germania è nettamente tracciato, e che Polonia e Ungheria non pensano a rinunciare nemmeno in minima parte al loro diritto ». « Lo Stato cecoslovacco non potrà sfuggire al destino così ben meritato, ma gli agenti del Komintern, e nemmeno i 99 aeroplani inviati dalla Russia potranno cambiare il corso degli avvenimenti. »

« I Cecoslovacchi provocano una rivincita che non tarderà a venire, e che avranno mille volte meritata ». Si assicura all'ultima ora che il Cancelliere Hitler avrebbe già risposto a questa lettera dicendo che non può dare le assicurazioni che il signor Chamberlain chiede in quanto le provocazioni ceca potrebbero assumere una gravità che richieda l'immediata reazione germanica. Sembra quindi approssimarsi sempre più l'ora dell'occupazione del territorio sudetico da parte delle truppe del Reich.

Squadra navale britannica ad Alessandria d'Egitto

LONDRA, 23 sera. Si ha da Alessandria d'Egitto che stamane è arrivata in quel porto la squadra britannica composta di 20 navi con la nave Ammiraglia.

Una risposta di Hitler?

GOODESBERG, 23 sera. Fino alle ore 19 le conversazioni tra il Fuehrer ed il Primo Ministro britannico non erano state ancora riprese. Chamberlain è rimasto tutta la giornata al Petersberg, attendendo la risposta del Fuehrer alla sua lettera di stamane.

La risposta, giunta al Petersberg verso le ore 15, ha richiesto del tempo per le necessarie traduzioni. Alle ore 18.30 l'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, che alloggia insieme al Primo Ministro al Petersberg, ed è sceso all'albergo Dreesen ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, col quale si è intrattenuto a colloquio presente pure Sir Orazio Wilson, che fa parte della delegazione britannica giunta a Godesberg insieme al Primo Ministro. Si ignora quando le conversazioni fra i due capi potranno essere riprese, e tutto fa credere che Chamberlain rimarrà a Godesberg anche la giornata di domani.

Le circostanze esigono l'azione militare,

BERLINO, 23 sera. I passi dei Governi di Ungheria e Polonia a Praga ribadiscono la tesi che, come sottolinea la « Muenchner Neuste Nachrichten », il tempo delle parole è terminato e che le circostanze esigono l'azione militare immediata. Il giornale rimarca che nel momento in cui Chamberlain nuovamente è giunto in Germania per sottoporre al Fuehrer il piano anglo-francese, le premesse del piano stesso sono state demolite da Benes e dalla sua cricca militare. La massoneria mondiale sta iniziando un attacco a fondo contro Godesberg. Essa avrà la risposta che si merita.

Il plebiscito è superato,

BUDAPEST, 23 sera. La pubblica opinione ungherese proclama, all'unanimità, la necessità di una soluzione totalitaria e generale del problema cecoslovacco, rilevando che la questione del plebiscito, anche per la nazionalità ungherese, è ormai superata e non ha più alcun senso, poiché è assurdo pretendere che i magiari, così come i polacchi — i ruteni e gli slovacchi, aspettino di avere domani ciò che invece i tedeschi sudetici hanno oggi.



Il gen. Sirvy nuovo Capo del Governo e Ministro della guerra cecoslovacco

Truppe tedesche in movimento

MONACO DI BAVIERA, 23. Le operazioni militari in Baviera si stanno svolgendo nella giornata di oggi con ritmo accelerato. I movimenti di truppe tedeschi in direzione dei confini cecchi si svolgono senza tregua. Monaco, dove già da stamane transitano continuamente dei reparti di truppe, presenta un aspetto eccezionale. Una grande folla di popolo assiste al passaggio delle truppe per la maggior parte motorizzate e in perfetto assetto di guerra.

I trasporti sono effettuati anche con mezzi privati, la cui requisizione procede rapidamente. Batterie di difesa antiaerea sono messe in posizione in diversi punti della città. Tutti i rifugi di difesa antiaerea sono contrassegnati per dare la possibilità alle popolazioni di mettersi istantaneamente al riparo. Squadriglie di aeroplani tedeschi sorvolano continuamente la città.

Le circostanze esigono l'azione militare,

BERLINO, 23 sera. I passi dei Governi di Ungheria e Polonia a Praga ribadiscono la tesi che, come sottolinea la « Muenchner Neuste Nachrichten », il tempo delle parole è terminato e che le circostanze esigono l'azione militare immediata. Il giornale rimarca che nel momento in cui Chamberlain nuovamente è giunto in Germania per sottoporre al Fuehrer il piano anglo-francese, le premesse del piano stesso sono state demolite da Benes e dalla sua cricca militare. La massoneria mondiale sta iniziando un attacco a fondo contro Godesberg. Essa avrà la risposta che si merita.

Il plebiscito è superato,

BUDAPEST, 23 sera. La pubblica opinione ungherese proclama, all'unanimità, la necessità di una soluzione totalitaria e generale del problema cecoslovacco, rilevando che la questione del plebiscito, anche per la nazionalità ungherese, è ormai superata e non ha più alcun senso, poiché è assurdo pretendere che i magiari, così come i polacchi — i ruteni e gli slovacchi, aspettino di avere domani ciò che invece i tedeschi sudetici hanno oggi.

"Dio allontani le minacce che incombono sul mondo,"

L'augusta esortazione del Papa a 350 Assistenti Ecclesiastici

CASTELGANDOLFO, 23 sera. Il Papa ha ricevuto, nella Sala degli Svizzeri, 350 Assistenti diocesani della Gioventù Femminile d'A. C. I., che hanno tenuto un corso di preghiera e di studio a S. Marta in Vaticano, per la formazione culturale della gioventù. Il tema era: «Il valore della vita nella giovinezza sotto l'aspetto religioso, morale e sociale».

Il sacerdote era guidato dall'Assistente generale, mons. Alfredo Cavigna. Erano anche presenti all'udienza mons. Musso, Vescovo di Acreale, mons. De Angelis, Vescovo di Nocera dei Pagani, e mons. Taccone, Vescovo di Ruvo e Bitonto.

Il Papa, dopo avere confermato ai presenti la sua paterna sollecitudine per l'A. C., dopo avere elogiato la loro opera, li ha nuovamente incitati a pregare con fiducia ed umiltà affinché la misericordia di Dio allontani le minacce che incombono sul mondo.

«Si diceva infine ottimista, perché l'augusta esortazione di Dio che guida il mondo, specie nei momenti più difficili, e la bontà di Dio è così grande, che nulla sfugge alla preghiera, voce della speranza».

«Un vecchio poeta, egli aggiungeva, ha detto che tutto il mondo è numero e poesia. Anche la matematica può dirsi poesia; ma poi, quando i numeri descrivono tante cose belle, alta, divina parola veramente è la divina bontà da noi, perché, ringraziando di quell'altro dono i suoi vecchi amici, Grazie al Direttore nazionale e grazie a tutto l'Apostolato della Preghiera, a tutti quelli che avevano contribuito a scrivere questa magnifica pagina di storia».

Rivolgendosi, poi, a tutti gli intervenuti, Sua Santità si compiacque, anzitutto, di rilevare come, con la loro semplice presenza, quei dilettanti agli esprimessero come ben grandi e veramente gli esultava di non poter aggiungere nulla, se non fosse proprio l'ispirazione. Non vi era stata infatti preparazione a quell'udienza; il Papa sapeva, è vero, di ricevere quella distinta rappresentanza, e avrebbe potuto preparare un discorso, degno di essa, ma non ne abbiamo avuta possibilità, una ispirazione adeguata a così nobile soggetto. Il Signore, infatti, concede al Suo Vicario ogni volta il dono dell'improvvisazione, ed era facile, in quel caso, per quanto i cari figli dicevano con la loro presenza, con l'Apostolato della Preghiera, due parole veramente degne di ogni considerazione».

L'augusta esortazione non poteva mancare a questi, considerazioni che le sue congratulazioni per l'opera prestata da quei dilettanti figli in tale campo perché la divina bontà da noi, perché, ringraziando di quell'altro dono i suoi vecchi amici, Grazie al Direttore nazionale e grazie a tutto l'Apostolato della Preghiera, a tutti quelli che avevano contribuito a scrivere questa magnifica pagina di storia».

Rivolgendosi, poi, a tutti gli intervenuti, Sua Santità si compiacque, anzitutto, di rilevare come, con la loro semplice presenza, quei dilettanti agli esprimessero come ben grandi e veramente gli esultava di non poter aggiungere nulla, se non fosse proprio l'ispirazione. Non vi era stata infatti preparazione a quell'udienza; il Papa sapeva, è vero, di ricevere quella distinta rappresentanza, e avrebbe potuto preparare un discorso, degno di essa, ma non ne abbiamo avuta possibilità, una ispirazione adeguata a così nobile soggetto. Il Signore, infatti, concede al Suo Vicario ogni volta il dono dell'improvvisazione, ed era facile, in quel caso, per quanto i cari figli dicevano con la loro presenza, con l'Apostolato della Preghiera, due parole veramente degne di ogni considerazione».

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 23 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

- Mons. Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria;
- Mons. Taccone, Vescovo di Ruvo e Bitonto;
- Mons. Moscato, Vescovo di San Marco e Bisignano;
- Padre Lottini, dell'Ordine dei Predicatori, Commissario della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio.

L'Apostolato della Preghiera e l'Azione Cattolica

CASTELGANDOLFO, 23 sera. Come ieri annunciammo, il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, 110 sacerdoti, Direttori diocesani e locali dell'Apostolato della Preghiera, provenienti dai 70 Diocesi, i quali sono stati presentati dal Direttore nazionale, rev. mons. Padre Galileo Venturini della Compagnia di Gesù, con i sacerdoti, i quali avevano fatto pervenire a Sua Santità un devoto indirizzo di filiale omaggio, erano anche S. E. Rev. mons. Attilio Adinolfi, Vescovo di Anagni, Padre Boubée S. J., Direttore generale della Crociata Eucaristica, e Padre Ottavio Marchetti della Compagnia di Gesù.

L'augusta esortazione è stata accolta nella sala delle udienze da una vibrante manifestazione di devoto omaggio.

Padre Venturini subito umiliava a Sua Santità una targa d'argento, su cui erano artisticamente incise le cifre del tesoro spirituale offerto per il Papa dall'Apostolato della Preghiera negli anni 1937-38, ascendenti a circa 28 milioni di opere buone.

Il discorso del Papa

Il Santo Padre, dopo aver osservato attentamente la larga, e rilevante l'indirizzo, e significativo valore. Un vero tesoro, un grande tesoro, anche se basato su numeri, anzi sulla poesia dei numeri. Un

Una divina invenzione

Apostolato: non c'era certo bisogno di parole per spiegare più in alto nella stima e nell'amore di questo apostolato: ma l'Apostolato è così grande cosa, che forse non ci si riflette abbastanza: basta dire che S. Paolo fa degli Apostoli la gloria di Cristo, dice con parole che potrebbe sembrare misteriosa: «Apostoli gloria Christi, Non Cristo gloria degli apostoli, sebbene anche Cristo; ma si dicono gli Apostoli gloria di Cristo».

Si direbbe che Nostro Signore abbia voluto così spiegarci quale grande cosa sia l'Apostolato. L'Apostolato è la sua divina invenzione, la grande invenzione registrata nel grande libro del mondo che è il Santo Vangelo. Da ciò si vedeva quale grandi motivi di felicità avesse il Padre Comune verso quei suoi figli. E' Gesù, è la Chiesa che li chiama apostoli, e apostoli essi lo sono in tanti modi, tuttavia questa loro solenne, costantissima e necessaria funzione è un apostolato a sé, un grande apostolato che ha delle particolarità veramente singolari.

L'indirizzo col quale il loro e il loro caro Padre Venturini li aveva annunciati, aveva spiegato tante cose, e del prossimo avvenire, tante cose anche di poesia alta, epica, non lirica solamente. Il Santo Padre aveva solennemente constatato gli ottimi risultati, ritenere che lo Apostolato della Preghiera è davvero più efficace, più attento e insieme più facile. L'Apostolato della Preghiera, vale a dire l'Apostolato di ciò che espressamente dal Divino Maestro, è proclamato il mezzo dei mezzi per ottenere tutto.

Nessuna limitazione

Si, è vero, beati i piedi di coloro che evangelizzano: ma anche per i più arditi apostoli vi sono confini oltre i quali la potenza umana non può andare, anche se la potenza divina aiuta. Invece alla preghiera non è nessuna limitazione di spazio o di tempo. Davvero questo è il più potente degli apostolati, ma insieme, anche il più facile perché chi è che non possa pregare, tanto più quando ogni cosa può diventare preghiera? E non solo può, ma deve essere preghiera, giacché oportet semper

Partecipazione necessaria

L'Apostolato della Preghiera poi, continuava Sua Santità, non prescinde la via anzi a chi lo pratica discioglie la possibilità di prendere parte a tutti gli altri apostolati.

Ed ecco ora un'altra aspirazione. Sì, l'Apostolato della Preghiera è il più facile ed ha garantito il più consolante successo, ma l'Apostolato della Preghiera non sfugge anche, esso al bisogno dell'aiuto di Dio. Ora sembra al Santo Padre che il migliore contributo a questo aiuto divino sia la partecipazione a tutte le rimanenti forme dell'Apostolato cattolico, dalla predicazione apostolica fino all'Apostolato della sofferenza. Anche la forma della fedeltà alla vita cristiana, in mezzo alle difficoltà ed alla persecuzione di un mondo così perverso. Quante forme più o meno false o laboriose! Dobbiamo anche noi parteciparvi in quel modo che ci sarà possibile perché l'Apostolato della Preghiera è anche la partecipazione dell'Apostolato gerarchico.

Di fatti la preghiera è il primo dovere gerarchico, e quello che primariamente deve fare un sacerdote o un Vescovo è quello di essere un uomo di preghiera.

Dunque, chi cela l'Apostolato della Preghiera, partecipa con certezza a questo apostolato gerarchico, apostolato di quelli che Gesù in persona disse ai suoi Apostoli. E' di natura sua, nell'opera dell'Apostolato della Preghiera, una preziosa cooperazione a quella che ai Sommi Pontefici è tanto cara: l'A. C. la quale è la partecipazione dei fedeli all'Apostolato gerarchico. Tutti sono chiamati a questo apostolato; i sacerdoti che sono la lunga mano degli Apostoli. Ecco, pertanto, riapparire in una luce bellissima grande splendida gloria l'Azione Cattolica.

E Sua Santità non aveva bisogno di raccomandare a quei suoi figli questa, che egli crede veramente una Provvidenza che Dio ha riservato a noi, in questi tempi così tribolati, come del resto tutti gli apostolati, cominciando da quello di vero e proprio nome, l'Apostolato Missionario, che la Provvidenza fa rifiorire in questi tempi di progresso e di prosperità, non tanto dei popoli quanto dei reggitori dei popoli, una fioritura, un rigoglio di cui il Papa, proprio in questi giorni, ha testimoniato; magnifiche da alcuni Vicari Apostolici, l'Apostolato Missionario e l'Apostolato della Preghiera, e tra questi due termini infine gli altri a-

L'Assemblea generale della F. A. C. I.

SIENA, 23 sera. La X Assemblea della Federazione delle Associazioni del Clero in Italia sarà tenuta a Torino il 4 del prossimo Ottobre in un salone del Seminario. Sarà presieduta da S. E. il Card. Fossati, e vi interverranno i Sacrali rappresentanti di tutte le Diocesi d'Italia.

Il Pensionato Universitario (Via S. Chiara 17) e il Convitto Ecclesiastico della Consolata hanno aperto i loro appartamenti a coloro che interverranno all'importantissima adunanza ferroviaria dello Stato hanno concesso il ribasso del 30 per cento da qualunque stazione, ribasso che si può ottenere con una tessera richiesta alla Presidenza della Federazione in Italia, Via dei Costoni 1, dietro il versamento di L. 4.

Opere sociali e di carità per il Clero, che la Federazione ha creato e che si svolgono in questi ultimi anni, saranno illustrate da Mons. Orlandi in una sua relazione.

Motivi e problemi d'organizzazione alla Settimana d'Arte Sacra

NAPOLI, 23 sera. La parola chiara e persuasiva di P. Aromatari, che ieri mattina ha dato inizio alla quarta giornata della VII Settimana d'Arte Sacra, ha toccato arruonati in istrico rapporto con i lavori che si svolgono nell'interesse e per la bellezza del Tempio. Ammonitrice parola che chiarisce problemi fondamentali per la rinascita dell'arte sacra come va intesa dal sentimento e dalla Chiesa.

L'oratore ha detto dello scempio che si fa nella Spagna delle chiese, ha annunziato che questa settimana è i frutti che se ne ricavano valgono quale espiazione. Ma per dare alla Chiesa parte di quell'impeto tesoro che è venuto a mancare, è necessario consacrare ai tempi e pensieri più eletti, avviare, consigliere, ispirare gli artisti perché alla bellezza stilistica corrisponda la parità e il fervore della fede, la conoscenza delle leggi sacre che regolano il culto.

Pagine di preghiera

Il problema è qui, ed è quello che si possono risolvere gli artisti del '900: illuminarsi della religione, comprendere e far comprendere la bellezza e la potenza della fede. La chiesa non è una costruzione qualunque; tutte le chiese sono pagine di preghiera.

Quello che rimane di più vivo di Gesù è nell'Eucaristia, e sull'Altare. E occorre che il sacerdote consacri la miglior cura all'Altare, dove ci si può ritirare per la preghiera, per ricevere forza. Ma non vi deve essere confusione di arredi, là dove l'artista dovrà costruire il punto più vivo e sacro del Tempio, adorno della più semplice bellezza. L'oratore infine giustamente consiglia che nessun ingombro sorga nella chiesa che cell'Altare ai fedeli.

Dopo la parola di P. Aromatari e la consueta Benedizione Eucaristica, i Settimanalisti hanno lasciato i Gerolomini e si sono raccolti nella sala di Donnaregina per l'adunanza speciale organizzativa. Qui Padre Fausti e il prof. Mezzana hanno riferito sul lavoro compiuto dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in relazione alle Settimane, alle proposte formulate, tutto secondo le giuste direttive segnate dal S. Padre.

In seguito i Settimanalisti si sono recati a Castelnuovo dove ad illustrare lo storico ed importante monumento era l'ing. Calvanese.

Questo gioiello delle dinastie napoletane, che vide lo sforzo di prin-

L'Indegna persecuzione nazista contro una Abbadia benedettina

CITTA' DEL VATICANO, 23. L'Osservatore Romano ha da Varavia:

«Il Deutsche in Polen» pubblicato con pretesto delle difficoltà finanziarie, che l'Abbadia benedettina di Lambrecht, nella Stiria, aveva dovuto affrontare negli anni 1930-34 e che erano state composte in via di accomodamento coi creditori, i nazionalsocialisti si impossessarono, dopo l'annessione dell'Austria di tutti i beni dell'Abbadia, ai quali appartiene anche il celebre Santuario di Maria Zell; genitori e milizia della S. A. e della S. M. in numero di circa 300 persone perquisirono ripetutamente tutti gli edifici dell'Abbadia, con l'intento di scoprire armi e tesori. Il 7 maggio fu nominato Commissario amministratore dei beni dell'Abbadia il nazionalsocialista Hubert Erhard. Questi prese dimora nel monastero con tre funzionari suoi assistenti, escludendo da ogni ingerenza i Superiori dell'Ordine benedettino. Le perquisizioni si estesero anche al Santuario di S. Maria Zell, dove furono confiscati tutti i contanti. Il tesoro della Chiesa fu rinchiuso e posto sotto sigillo. La popolazione ne rimase esasperata. Nelle feste di Pentecoste fu chiesto il permesso di riaprire per i numerosi pellegrinaggi, ma la domanda non fu accolta. Appena nel corso del mese di giugno è stato concesso ai forestieri di visitare il Tesoro. Il Commissario tolse i monaci dalle loro celle e li fece alloggiare in un albergo. Più tardi fu loro concesso il dormitorio comune nel monastero e l'accesso a qualcuno dei locali conventuali. Al Superiore fu assegnato un ex ufficio. I monaci sono assolutamente privi di mezzi, perché anche tutte le offerte vengono sequestrate dagli agenti nazionalsocialisti, che passano ai monaci il vitto della servitù, mentre la servitù stessa prende i pasti nel refettorio.

Non avendo trovati nelle perquisizioni armi né tesori, sequestrarono gli ornamenti abbaziali, alcuni orologi d'oro e i denari. Contro i monaci fu elevata l'accusa di avere dilapidato le sostanze ed il patrimonio dell'Abbadia».

La Bulgaria si prepara a festeggiare solennemente, il 3 ottobre prossimo, la ricorrenza del primo ventennio della asunzione al trono di Re Boris.

PILLOLE DI S. FOSCA

due secoli di crescente successo. Escritta una benedetta azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Istruzione nella Farmac. Uffe. Ital.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-28-31

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CUTELICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10, Telef. 94-100
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Seduti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Cuteliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Attabella 7 - Tel. 22-950
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 18)

Prof. Comm. Oreste Bonanni
Primario Ospedale Provinciale
ricieve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16-30 - Barberia, 30 - Tel. 22951
BOLOGNA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-854
BOLOGNA
(Aut. Pref. 90346 - 9-24 Bologna)

Una sana educazione civile

ed un ben inteso amor proprio consigliano di provvedere da sé ai danni che l'INCENDIO, la GRANDINE, la MORTE, possono arrecare all'individuo ed alle famiglie, anziché fare assegnamento sull'aiuto e sulla carità degli altri: ASSICURATEVI perciò alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni Generali o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CROFF
VIA RIZZOLI 34
STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENDERIE
TAPPETI
TAPPETI persiani e cinesi

MILANO-ROMA-GENOVA
NAPOLI - PALERMO
BARI e CANTU'

Richiedete ai migliori Arradori, Tappezzeri, Mobiliari, il campionario "CROFF".

Pensionato "S. CUORE", per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)

Scuole Elementari - Avviamento - Ginnasio - Liceo - Corso d'Integrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati adolenti - Trattamento familiare, sano, abbondante - Disciplina paterna - Retta mita per soli nove mesi - Riduzione per Orfani di Guerra, per Casa Nazionale e per più fratelli. - Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

XVI Domenica dopo Pentecoste

La suprema legge: La Modestia

Una volta, in giorno di sabato, entrò Gesù in casa di uno dei suoi discepoli per prendere cibo, ed essi l'osservavano attentamente. Ed ecco il vino davanti a un uomo, il quale, o lo licenziò. Poi soggiunse: «Chi di voi se gli cade l'asino o il buo in un pozzo in uno dei tanti pozzi orientali, non pretti, non lo tira subito fuori anche in giorno di sabato? E quelli non gli potevano rispondere nulla in contrario».

Osservando poi come gli invitati si sciorinavano i primi colti a tavola, disse loro questa parabola: «Quando tu sei invitato da qualcuno a nozze, non ti mettere a tavola al primo posto, onde non avvenga che fra gli invitati si trovi qualcuno più ragguardevole di te, e chi ha invitato te e lui non venga a dirti: «Cedi il posto a questo qui», e tu debba allora con vergogna venire ad occupare l'ultimo posto, invece quando tu sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, affinché quando entrerà il padrone di casa possa dirti: «Amico, vieni più in su», e tu ne avrai onore agli occhi di tutti i commensali. Perché, chiunque si innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato».

[S. Luca, c. XIV, 1-11]

La legge della Carità, nella quale si riassume tutta la legge cristiana e la Religione stessa, è manifestamente lueggiata nel passo evangelico di questa domenica dalla situazione di contrasto in cui viene a

IL VANGELO

trovarsi Gesù, invitato a pranzo dal Fariseo. Da una parte, il sabato con le esigenze del riposo festivo; dall'altra, l'idropico con le esigenze del suo male. Dio da onore con la cessazione dell'opera; l'uomo da soccorrere con una pietosa opera di guarigione.

Veniva per iniziativa personale o introdotto dalla malizia farisaica, che spingeva Gesù per sorprendere in fallo, l'idropico pone con la sua presenza il problema. Sarà Lui che avrà ragione o il sabato?

Ma il sabato era di Dio; e Dio non innanzi alla creatura!

Era la logica che il Fariseo ruminava dentro di sé; a quel modo che egli avrebbe insegnato — sempre per la stessa logica — come ben poteva un figlio sottrarsi al dovere di sovvenire ai genitori se quello che egli avrebbe dovuto alla loro sussistenza lo conoscessero in modo Dio (Mat. c. XV). Prima Dio, poi la creatura! Per lui dunque la soluzione del problema ai danni dell'infelice non poteva essere dubbia.

Senonché quella conseguenza veniva da false premesse; e del resto, doveva pur sentire, in fondo, quel maestro di essistica, che essa urtava il più elementare senso di umanità, e a quella conclusione si ribellava il cuore.

L'errore per cui il ragionamento peccava era nella falsa concezione di Dio e del culto che gli è dovuto. Dio è padre nostro; e l'onore che noi gli dobbiamo è anzi tutto nell'adempimento dei suoi paterni voleri; senza questo, l'altro omaggio — quello del culto esteriore — è irrisorio, come sono irrisori i segni

II, 3) il dovere che ha ciascuno di stimare gli altri superiori a lui e di regolare su questa convinzione la sua condotta. L'esempio veniva da Gesù Cristo; non si è Lui umiliato sino a servire i fratelli come uno schiavo, e a sacrificarsi per loro sulla croce?

Si dirà falso un simile atteggiamento in chi, per condotta, si sente superiore agli altri? Ma chi può più — francamente — in linea morale (poiché non di altro è questione) stabilire una qualsiasi scala del valore degli uomini, senza tema di ingannarsi? Se il valore morale si deduce dalla intenzione più che dagli atti esteri, e se innumerevoli ne tutti egualmente ponderabili sono i motivi che portano l'uomo ad agire, chi non sente l'assurdità pratica di una simile graduatoria? Ben superficiale, si, chi pretende di esurgire su sicuro criterio, e di poter scandagliare gli abissi del cuore, più profondi di quelli del mare!

E se così è, non è forse ragionevole e prudente non preferirsi a nessuno, e consapevoli delle proprie tare, tenersi indietro?

Intanto, ecco che agli uomini stessi non piace, e male sopportano i volentieri deridono, chi si fa innanzi da sé. Han torto gli uomini? O è anzi questo loro contegno un chiaro indizio che la verità non è lì, nei prepotenti agli altri da sé, e che seconda ragione la modestia e l'umiltà cristiana, come irragionevole, falsa e ridicola è la vanità e la superbia?

Viva dunque nella verità chi vuol appartenere al Regno dei cieli. E dando ai fratelli sinceri segni di stima, pensi allora gradatamente agli altri posti volontariamente prececati, e come, nei disegni di Dio, è alla modestia che è riservata per l'uomo molta pace in terra e la esaltazione nella eternità.

V. C.

Ai fratelli dobbiamo altresì l'amore in veste di umiltà. Analizzando lo spirito cristiano, San Paolo ricordava ai Filippesi (c.

«Com'è gentile e come preziosa quella borsa per la spesa!»

Vol potete sopprimere fatica e noie perché:

acquistando il SUGORO
voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o sale di pomodoro, nonché olio, burro, ecc. ecc.

perché
sul SUGORO C'È TUTTO
quello che occorre, ben dosato, analizzato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO
sugo - salsa - condimento adattabile a qualsiasi gusto

SOC. AN. ALTIENA - PAVIA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

LINGUA D'ITALIA

L'insegnamento del latino

Ho letto con piacere quello che "un padre di famiglia" scriveva...

che dispiacerebbero a me stesso più, forse, che agli autori taciuti.

Io dico, dunque, continuando, che si devono cercare dall'insegnante...

Non è vero. Se, infatti, fin quasi dal principio essi sentissero in scuola il professore esprimersi per l'insegnamento in latino...

Ho qui sul tavolino un tentativo di Francesco Stanco, «Epitome di cultura fascista» edito dalla Editrice Internazionale...

Quel che ora alla scuola si deve apprendere, quasi tutto e solo per forza di volontà e d'attenzione...

Arrivato a questo punto, io dovrei fare come quel vecchietto cantore delle mie parti...

Il mio vecchietto era tenore, o meglio, era stato: la sua voce era ormai più un ricordo che una realtà...

È un tentativo, ripeto: ma credo che voi che i ragazzetti di terza o quarta ginnasiale avrebbero difficoltà nel ripetere questa narrazione...

Quando il buon vecchietto aveva finito, posava il foglio di musica sul leggio, e diceva al vicino: «Il resto lo canta l'organo».

È le brevi notizie di storia letteraria, sia latina che greca, quali si apprendono nei Licei, non potrebbero esser presentate in un libro latino, con ogni aiuto che si vuole...

Nella qual parte della trattazione, io avrò meno timore, o anche nessuno, d'esser chiamato anzitutto, se avrò dichiarato che non intendo parlare agli insegnanti...

Per quanto voglia un insegnante, il più diligente che si pensi, fare o dire, l'esperienza insegna che sarà molto se i più degli alunni, quanto a storia letteraria greca o latina, gli sapran dire, dei principali scrittori il tempo in cui vissero...

Fin da quei tempi lontani tutta l'antica frontiera di battaglia vicentina dalla Pieve all'Adige ebbe segnate le tappe del sacrificio per fare delle tombe degli Eroi altrettante are di gloria...

Non si potrebbe a tutte queste domande rispondere in latino nel libro di testo e in scuola? Io ho tentato nel mio liceo questo metodo: ma non voglio parlarvi di me. Ecco un bel campo di concorsi per l'Istituto di Studi Romani.

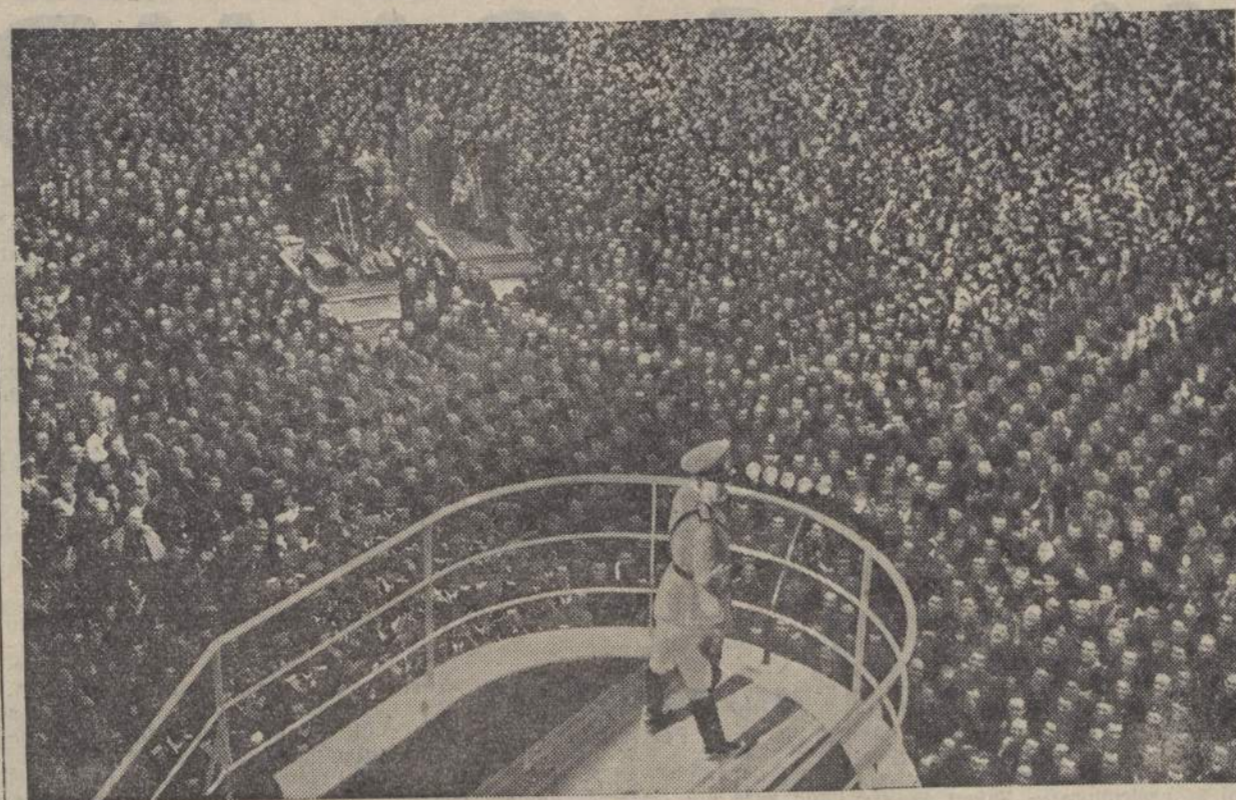
È proprio un giovane insegnante mi scriveva ieri da Salerno che, se il latino s'impara male, «un po' di colpa, per lo meno un poco, è nostra». Queste parole mi richiamano a mente, non so come, un fatterello che mi raccontava un amico di cui, per degnissimi rispetti, non scrivo il nome.

Dovrei qui enumerare, qualche tentativo fatto, questi ultimi anni, e più o meno ben riuscito, per aiutare nelle nostre scuole la pratica del latino; come quello di Levi-Bini il latino come lingua viva, Vallecchi, Firenze, con un supplemento ai vocabolari comuni per l'uso vivo della lingua, e letture, e dialoghetti, e qualche schema di lezione in latino; o come anche il libro simile del prof. Tito Vittorio Spinelli, o come altri. Se mi propongessi, però, d' esaminarli tutti, commetterei certamente omissioni.

Da giovinetto (mi diceva), ebbi un professore di latino così inesorabile nella pronuncia, anche dell'italiano, così ancora attaccato al suo dialetto, non so quale fosse, che un giorno, dettandoci un latinuccio di questo tenore: «o che si, o che no, sempre sarete castigati», pronunziò tanto larghi i primi due o, e tanto raddoppiato l'ultimo z, che io compresi e scrissi «o che si, o che no, sempre sarete casti gati». Mi misi dunque al lavoro, con la miglior volontà del mondo; il dizionario conobbe le mie ansietà, furono interrogate le declinazioni, le coniugazioni; la penna fissò sulla carta l'alta sentenza: «anseris litigae, anseres non, semper eritis casti feles». Che vuoi? Ero ragazzino; diceva: così scrissi. Vera o no che fosse questa stoltezza, con brano, di cui tratterà in classe? Dovess'anche insegnare l'alfabeto, che è l'alfabeto? un po' s'impara male, «un po' di colpa, per lo meno un poco, è nostra». Il rinnovamento del latino lo devono far gli insegnanti. Non tanto maggiore studio nei ragazzi, quanto miglior metodo e anche, forse, più amorosa preparazione in qualcuno, almeno, di noi.

Preparazione continua è l'assistenza lettura dei grandi scrittori di Roma; «la continua lezione» direbbe il Machiavelli, delli antichi. Miei giovani colleghi: lasciate passar giorno senza leggere e studiare latino, specialmente qualche cosa di Cicerone. Leggere e studiare, voi sapete che cosa voglia dire: leggere e cercar di ripetere, è possibile, non con la mente

La preparazione può essere: remota, prossima, continua. Preparazione remota facciamo tutti nel corso di lettere all'Università, e durante il tempo dei concorsi. Preparazione prossima facciamo tutti ogni giorno. Chi è di noi che oserebbe presentarsi ai suoi cari



Il Duce parla al popolo di Treviso

SULL'ITINERARIO DEL DUCE

Il quadrante panoramico dal Grappa al Pasubio sui campi della gloria e del lavoro

VICENZA, 23 sera. Concludendo la prima fase del suo viaggio tra le genti delle Vicentine dal Carso alla Pieve, il Capo del Governo invitava tutti gli Italiani ad pellegrinaggio ideale ai Monumenti dedicati alla memoria dei Caduti per celebrare così il ventennale della Vittoria. Riprendendo domani da Padova e da Belluno il suo pellegrinaggio ai campi di battaglia e della vittoria s'incontrerà dal Grappa a Pasubio con altri Monumenti non meno imponenti per grandiosità architettonica e altissima significazione ideale. Il Sacello Ossario del Pasubio eretto per voto di popolo e della 1 Armata è stato il primo di questi Monumenti per i quali gli Eroi della Patria splendevano in eterno. Concetto all'indomani di Caporetto e inaugurato dal Re Imperatore nel 1926, l'Ossario del Pasubio è preceduto dalla definitiva sistemazione dei Cimiteri di guerra che una delle più fulgide glorie di Mussolini è accanto ad esso il Cimitero Monumentale del Grappa la cui prima pietra ideale fu posta da Bassano del Grappa in comunione spirituale con l'IV Armata quando ancora Bassano era ancora sotto il cannone nemico e aveva aperte le sue ferite di guerra.

Mussolini entrerà nella terra vicentina da Primolano attraverso i trenta chilometri di gole che il Brenno taglia a picco tra l'Altipiano di Asiago e il Grappa, le vie classiche di tutte le invasioni dal nord vigliacche di Leone di San Marco, ora rifugiate di gloria del Monte della Patria che congiunge nella sua storica vella le tre Province sorelle di Vicenza, Treviso e Belluno. Nella stretta di San Marino e in quella della Grotteola sono ancora visibili le tracce delle battaglie del novembre-dicembre 1917 quando qui si arrese il nemico che si credeva ormai aperta la via di Bassano. In questi anni il Canal di Brenta, aspirato, ferrigno, pittoresco ha compiuto progressi che lo rendono iriconoscibile dall'anteguerra. E Valstagna, capoluogo della valle, può gloriarsi di esser risorta dalle sue rovine portando a trofeo il giovane alpino del Grappa Marco Sasso sua Medaglia d'Oro.

Da Marostica all'Altipiano dei VII Comuni. Bassano del Grappa poi che del Grappa visse la vita oscura e nebbiosa dell'anteguerra e se n'era fatto un'incubo col Rifugio Alpino e la Madonna di Pio X. Bassano ora è legittimamente fiera di avere diviso col Grappa l'epopea di guerra e il peana di vittoria.

Primiti dello spirito. Questo primato delle genti vicentine nell'onore ai Dignosari invitati della loro terra si completa con la colonna mozza dell'Ortigara, inaugurata come la colonna romana di Val San Lorenzo sul Grappa nell'estate del 1920, è stato riconosciuto da Mussolini nel discorso del 29 settembre 1920 al Politeama Rossetti di Trieste, allorché disse che «il pellegrinaggio all'Ortigara e il pellegrinaggio al Grappa dicono che i valori ideali e morali non sono ancora tutti perduti e stanno anzi risorgendo».

Il Canal di Brenta e Bassano del Grappa. Ad ogni passo anche nell'alto Vicentino brucia nel suo itinerario i segni della gloria che ci diedero la Vittoria. L'ho rapidamente preceduto in una ricognizione dal Caval di Brenta alle sorgenti dell'Agno ed ho potuto così vivere in anticipo la finezza traboccante e legittima con cui queste popolazioni accolleranno il Restauratore della Vittoria e il Fondatore dell'Impero.

Schio del Pasubio. Se Bassano è la città del Grappa, Schio è la città del Pasubio, le cui aeree vette il suo Club Alpino vigile fino dall'anteguerra perché non fossero usurate e contaminate da straniere cupidigie. Il Baluardo d'Italia che si profila con dantesco volto gli stali spalle del colle di S. Pietro è per Schio insegna eccelsa di

risalendo la Valle del Leogra, per Torrelibonico e Valli del Pasubio e il valico di S. Maria, Marostica nelle prime ore del pomeriggio sarà a Recoaro Terme e all'Industria Valdagno. Solo il Governo di Mussolini poteva realizzare in così breve termine gli antichi voti e fare della negletta Recoaro la perla dolomitica delle stazioni balneari, diffondendone la fama in tutta Italia e valorizzando le acque. La tramvia elettrica, dovuta in gran parte a Gaetano Marzotto, che il genio laborioso delle Valli del Pasubio e del Grappa, è stata la mistica del progresso compiuto da guerra, la ridotta degli Alpini del Pasubio. Se dalla casetta di Staro dove lo vidi l'ultima volta Cesare Battisti potesse assistere al passaggio del suo grande duplice Comitato delle armi e dell'ideale potrebbe rendergli testimonianza che queste valli di prodi sono anche oggi tra il progresso e il lavoro, il loro trofeo nella nuova Valdagno.

Vicenza fedele. Il Lanificio Marzotto ha tesé festeggiato il suo centenario creando di Valdagno un centro laniero modello che è orgoglio di tutta Italia anche di fronte agli stranieri. Gaetano Marzotto porta orgogliosamente il nome dell'avo che creò la fortuna di Valdagno, moltiplicandone la potenza industriale e l'efficienza operaia e potendo dire al Duce del Fascismo che così si realizzano i suoi ideali. Da Valdagno Mussolini scenderà a Vicenza, che lo attende vibrante di entusiasmo. Dai castelli di Montebello Maggiore divenuti spalto turistico incantevole sulla grande arteria Milano-Venezia il Duce vedrà sventolare per la prima volta il tricolore che recala nelle sue pieghe il palpito di probe e popolazioni laboriose e probe ed

solà, ma pronunciando. Dopo uno studio d'altra materia, ristoratevi con una pagina di quella dolcissima lettura: «arifateve la bocca» dice a Roma chi vende cocomero fiammante. Un piccolo libretto di buon autore latino, l'accompagni sempre, per aprirlo subito, ad ogni ritaglietto di tempo che vi si porga. Voi le sapete, giovani colleghi e io non ve lo devo insegnare. Quanti grandi scrittori italiani ci sono stati, che non fossero valentissimi latinisti? Studiando appassionatamente il latino, voi studiate la vostra lingua, la lingua d'Italia; voi preparate a dire all'altro vostro, che tanto sarete chiamati, quelle parole che l'altro ascolterà come degne di sacro silenzio.

Primo Vannutelli

entrerà così nella Città dei Berici in Vicenza fedele, sentendo che essa è un cuor solo e un'anima sola con tutta la terra vicentina nell'animo alla Patria e nella dedizione al lavoro. Vicenza forse in questo campo dell'industria e del lavoro non ha fatto tutti i progressi che sarebbero stati desiderabili. Ma dalla nuova visita del Duce, che già la conobbe e salutò cittadella dello spirito, trae caparra sicura di più celere e dinamico cammino anche come città del lavoro.

La Città Medaglia d'Oro che sul suo colle storico sacro alla Fede e alla Patria fa aprire a Mussolini le porte del Museo del Risorgimento e a lui apre gli scrigni delle sue pittoresche contrade non vuole essere soltanto un museo, ma sente che nel nome di Mussolini sarà anche una sonante officina tesa con le consorelle del suo pedemonte a forgiare nuove fortune e nuova potenza all'Italia.

Giuseppe De Mori IN PALESTINA

Scontri sanguinosi fra ribelli e truppe inglesi

Scioperi di protesta per le condanne a morte

GERUSALEMME, 23 sera. Nello scontro avvenuto nel pomeriggio di ieri presso Safed, fra un contingente di truppe britanniche e una grossa banda di arabi, quest'ultima ha lasciato sul terreno una ventina di uomini. Si ignorano le perdite degli inglesi. L'azione è stata determinata dalla scoperta della banda, fatta da un aeroplano inglese, gli insorti al più vicino comando. Prima che la truppa giungesse sul posto l'apparecchio con l'aiuto di due altri aeroplani ha bombardato e attaccato la banda con tiri di mitragliatrice. All'arrivo della truppa la banda era già dispersa. Gli Arabi hanno incendiato la colonia agricola, il posto di polizia e la dogana di Gerico. A Bellemme è stata invece incendiata la centrale telefonica.

In segno di protesta contro la rigorosa applicazione della censura, gli editori arabi hanno deciso oggi di sospendere per quindici giorni la pubblicazione dei loro giornali. Hanno inoltre deciso di rivolgere al mondo arabo e musulmano una dichiarazione sulla situazione della stampa araba in Palestina. Il giorno 8 del prossimo ottobre gli editori dei giornali arabi si riuniranno di nuovo per ulteriori decisioni.

Lo sciopero vuole anche essere una manifestazione per la morte di un attivista arabo, caduto combattendo contro gli inglesi.

«Stogliando i giornali»

ROMA, 23 sera. Sotto questo titolo, l'Osservatore pubblica:

Leggiamo nell'ultimo quaderno de La Città Cattolica, questo variegato delle sue «Cronache contemporanee» d'Italia. «A proposito dell'oderna lotta contro gli Ebrei sulla stampa quotidiana venne citato a titolo d'onore la Città Cattolica, massime per i tre articoli pubblicati nel 1930, Serie 14, vol. VIII: Della questione giudaica in Europa; Le cause (pag. 5); Gli effetti (pag. 385); I rimedi (pag. 611).

«Per verità dobbiamo notare, che a quella vigorosa campagna, ispirata dallo spettacolo dell'invasione e prepotenza giudaica, non si potrebbe riconoscere il merito di aver usapato impostare fascisticamente il problema della razza avanti lettera, come vorrebbe il Regime Fascista (28 agosto). Infatti l'autore di quegli articoli, il Padre Raffaele Balduino, pur ammettendo l'esistenza dell'«overdose» della stirpe si della questione, in quel modo che un altro è costituito dal codice religioso del talmud» affermava testualmente: «La questione giudaica dei nostri tempi non differisce gran cosa da quella che trattò tra i comunisti e i popoli cristiani nel medioevo. Stoltamente si vuol credere che macca da un odio di religione e di stirpe. E fatta distinzione tra il mosaismo il quale, fino alla venuta di Cristo, fu l'unica vera religione, figura e preparazione dell'ordinamento di Dio gli succedette, e il talmud che gli fu poi surrogato siccome quinta essenza di quel fariseismo, in tante guise venne fulminato dalla riprovazione di Cristo, Messias e Redentore, concludeva come tutta la storia dell'ebraismo fra le nazioni cristiane «suggerisse provvedimenti intesi a renderlo inoffensivo; e come «insieme, ottenuto lo scopo, massime quando si avevano sincere conversioni al cristianesimo, la Chiesa stringesse maternamente al seno come figli, quando rinunziando alla ostinazione giudaica intendevano far parte della famiglia cristiana».

«A questo rilievo di indole generale — continua l'autorevole rivista — ne dobbiamo aggiungere un altro, concernente i compendi che dei citati articoli comparvero sulla stampa. La compendiosità è andata, in più di un caso, a scapito dell'esattezza, apparendovi come giudizio della Città Cattolica quello che la Città Cattolica cita come giudizio altrui, magari opponendovi eccezioni o mitigando l'asprezza delle conclusioni, e, in generale non dimenticando mai le leggi della carità cristiana e distinguendo fra colpevoli e innocenti. Quindi, chi consideri e le circostanze di tempo in cui furono esposti quegli articoli e il complesso degli argomenti ivi esposti, dovrà convenire con quanto notava l'Osservatore Romano (7 settembre): che cioè quegli scritti, «mentre restano in tutt'altro piano, hanno tutt'altro significato: non contraddicono affatto agli sforzi della Chiesa per la fratellanza e nella pace religiosa; e corrispondono perfettamente e la difesa della verità contro tutti e l'appello della carità per tutti. Ma su questo argomento, occorrendo, torneremo a parlarne».

Per il trasferimento nei ruoli di mobilitazione

ROMA, 23 sera. I tenenti colonnelli, maggiori e capitani dei ruoli comandi, senza alcuna limitazione di anzianità — hanno facoltà di inoltrare domanda di trasferimento nei ruoli mobilitazione. Le domande potranno essere compilate dal 1.º gennaio 1939 e dovranno pervenire al Ministero della Guerra Direzione Generale Ufficiali in servizio permanente non oltre il 31 maggio dello stesso anno.

Il volo transoceanico di un idroplano francese

BORDEAUX, 23 sera. L'idroplano gigante Lieutenant de Vaisseau Paris è partito stamane alle 5.30 per il suo secondo volo di prova agli Stati Uniti.

PROBLEMI DIBATTUTI

Il concetto di utilità

Da valenti studiosi è stata rilevata la necessità di una unitarietà di indirizzo e di una disciplina severa e normale allo studio dei problemi economici, allo scopo di reagire all'eccessiva astrattezza che si va qua e là riscontrando. La critica si rivolge ad alcuni settori del campo delle ricerche teoriche, ove, in un solfeggiamento di dialettica demotrice, superficiale ed indifferente alla costruzione di una sicura base per il reale progresso della scienza economica, si perde di vista la complessità dei problemi, l'unitarietà dei fenomeni, in una smunzagliata analisi, cui manca l'unità di indirizzo e di metodo.

Questo dei Taviani è un valoroso, riuscito e serio tentativo di superare le difficoltà che si presentano nella impostazione e nell'inquadramento dei singoli fenomeni economici come problemi di teoria pura. Questo studio riveste una duplice importanza: al valore intrinseco della trattazione del contrasto problema, unisce l'importanza derivante dall'unità e dalla continuità di pensiero della trattazione stessa. Unità e continuità che si estrinsecano nell'accento ed esauriente esame del più minuto ed essenziale connesso alla vera interpretazione del concetto di utilità.

L'acuta critica alle concezioni che identificano l'utile economico con l'utile edonistico, porta l'autore a considerare le interferenze e interdipendenze tra norma economica e norma morale, in rapporto alla quale è assurdo lo stesso concetto di utile edonistico. «Utile edonistico — scrive l'Autore — significherebbe utile in rapporto alla felicità edonistica; ora «felicità edonistica» è un'espressione senza senso, perché o la felicità è senz'altro l'azione, cioè il piacere materiale; allora non si può parlare di felicità edonistica, cioè materiale, contrapposta alla spirituale; perché un oggetto unico non si può separare in due oggetti per il solo fatto che presenta due aspetti differenti. L'indivisibilità della felicità appare evidente se riferita all'unità dell'atto, di cui siamo assicurati dalla nostra coscienza, dalla esperienza così interna (sua, dai stessi) che esterna (al di fuori di noi); è un'unità a cui ripugna il mitico dualismo platonico. Ora è questo che tendesse inessantemente a un fine che chiamiamo felicità».

L'autore, continuando la sua indagine, afferma poi esistere un solo caso, nel quale si può parlare di utilità edonistica, quando si identifica la felicità con l'edonismo, definendo cioè edonistica la felicità. Ma con questo si raffigura l'io come ente meramente materiale e si considera la materia come unica realtà. La stessa storia delle dottrine economiche, del resto, se contrapposta ai fatti economici, dimostra l'assoluta inconcepibilità dell'eguaglianza utile economico = utile edonistico.

Approfondendo e allargando l'indagine, l'Autore considera poi il concetto di utilità edonistica sociale, comprensibile e giustificabile solo in senso normativo. «E' questo concetto di utile sociale — dice il Taviani — l'unica concezione edonistica dell'utile che rende lecita, o meglio, che postuli un sistema normativo anziché descrittivo. Ma se un sistema descrittivo dell'utile edonistico non può aver vita come sistema universale e filosofico, a maggior ragione un sistema normativo dell'utile edonistico non può intendersi come puro sistema universale, cioè morale. Identificazione dunque di economia e morale».

La critica delle concezioni dell'utile economico delle varie scuole, porta l'autore ad acute osservazioni sul tecnicismo dell'economia, sulla neutralità economica nello svolgimento delle dottrine stesse e sul processo del calcolo economico e delle sue incongruenze. Così dalla critica interna a quella esterna, ogni elemento del vasto problema viene esaminato minutamente. Conclude lo studio generale un capitolo che esamina l'introduzione del fattore tempo nella teoria dell'utilità economica.

«Non si può prescindere dal concetto di utilità — conclude l'autore —; è necessario ricorrere ad esso per una buona comprensione delle singole classi empiriche dei fenomeni, è necessario ricorrere ad esso per costruire un sistema economico in senso normativo». Sistema nel quale l'utile è considerato in tutti i suoi molteplici aspetti economici, etici e politici, e che si fonda su questo concetto basilare: «Quando un oggetto è utile, lo è per l'economia, come per la politica, come per la morale».

Il Prefetto comm. Magrini

Direttore generale del Turismo. ROMA, 23 sera. Il Ministro della Cultura Popolare ha affidato le funzioni di Direttore generale del Turismo al Prefetto Comm. Prefetto Magrini. Il Prefetto Magrini, ferito di guerra, fascista del 1920, già Segretario Federale per cinque anni d'Imperia, ha svolto in precedenza notevole e proficua attività nel campo del Turismo come Presidente della Azienda Autonoma di S. Remo e Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo d'Imperia.

Per il trasferimento nei ruoli di mobilitazione

ROMA, 23 sera. I tenenti colonnelli, maggiori e capitani dei ruoli comandi, senza alcuna limitazione di anzianità — hanno facoltà di inoltrare domanda di trasferimento nei ruoli mobilitazione. Le domande potranno essere compilate dal 1.º gennaio 1939 e dovranno pervenire al Ministero della Guerra Direzione Generale Ufficiali in servizio permanente non oltre il 31 maggio dello stesso anno.

Il volo transoceanico di un idroplano francese

BORDEAUX, 23 sera. L'idroplano gigante Lieutenant de Vaisseau Paris è partito stamane alle 5.30 per il suo secondo volo di prova agli Stati Uniti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 23 sera

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Migliore Giovanni e Souderi Augusto ten. comp. Artiglieria.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Comp. Bonaccina Ferruccio cap. comp. promosso maggiore, Bozzi Carlo comp. Cavalleria promosso maggiore, Medaglia d'Oro Slataper Guido, maggiore Fanteria, ruolo speciale, promosso tenente colonnello.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Morichini Aristide sottotenente Fanteria comp. promosso tenente; Amoroso Luigi ten. genio complemento promosso capitano.

Ufficiali in servizio permanente

Corpo di S. M.: Ten. Col. Cimolino Giovanni Amaro nominato C. di S. M. comando Bonza (Verona).

ARMA DEL CC. RR. (Ruolo comando): Ten. colonnello Bizio comando truppe Somalia Legione Milano (a disposizione).

ARMA FANTERIA (Ruolo Comando): Colonnelli: Amato comando C. A. Torino comando presso il Ministero Africa Italiana perché trasferito al R. Corpo truppe coloniali Libia ed assegnato al comando della Fanteria coloniale della Libia occidentale; Mestriale R. Corpo truppe coloniali Eritrea, cessa di essere comandante presso il Ministero dell'A. I. destinato al comando C. A. Roma per incarichi speciali; Ten. Col. Badi R.C.T.C. Eritrea al 38 Fanteria; Gaelli (ruolo colonnello) R.C.T.C. Libia al R.C.T.C. Eritrea; Marcias comando designato Artiglieria; Marcias comando designato Artiglieria; Marcias comando designato Artiglieria; Marcias comando designato Artiglieria.

(Ruolo mobilitazione) Ten. Colonnelli: Guadagni Ministero Guerra comando piazza Addis Abeba; Garriani 45. F. Distretto Lecce.

ARMA ARTIGLIERIA (Ruolo Comando): Colonnello Rovero comando Artiglieria per incarichi speciali è destinato comando C. A. Firenze (Comandante truppe artiglieria Zara. Ten. Colonnelli: Pianucci settima C. A. è comandante presso il Ministero dell'Africa Italiana perché al R.C.T.C. Eritrea, Laty 46 A. D. M. ora del ruolo mobilitazione) cessa di essere comandante presso il Ministero della Africa Italiana per rientro del R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Reghini R.C.T.C. Libia alla Direzione Artiglieria Tripoli.

(Ruolo mobilitazione Ten. Col. Fiori) cinque C. A. al Tre A. A.

L'encomio solenne a due eroici soldati

ROMA, 23 sera

Il Giornale militare ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 23 Settembre 1938-XVI.

Encomio solenne al caporale maggiore Finazzi Alfredo del 19.º Reggimento fanteria carista (alla memoria).

Accortosi che il proprio carro armato, vincendo la resistenza del terreno, si era messo in moto spontaneamente e scendeva senza guida lungo un pendio, si lanciava nel generoso e disperato tentativo per fermarlo; il colpo trovava la morte per le granate esplose; esempio di eroismo e di sacrificio militare e di profondo senso del dovere. Eldino Galano (Bergamo) 5 Agosto 1938-XVI.

Encomio solenne al soldato scelto Da Maron Giampaolo del 61.º Reggimento Fanteria.

Capo fucile mitragliatore durante una esercitazione a protetto per rimettere nella giusta direzione del tiro una arma che, improvvisamente sbalzata, presentava pericolo per il fuellente; ripeté tre volte gravi alla mano destra e sopportava per conto suo l'impetuosità di quattro dita, esempio di alto senso del dovere e di elevato spirito di cameratismo e di grande forza d'animo. Clusone (Bergamo) 13 luglio 1938-XVI.

Caduti italiani in Spagna

Il XXI elenco

ROMA, 23 sera

Ecco il XXI elenco dei legionari italiani Caduti in Spagna:

1. Acquaro Francesco di Giuseppe; 2. Bolognesi Agostini di Fieramonte; 3. Budroni Filippo di Filippo; 4. Barba Francesco di Raffaele; 5. Castellano Giuseppe di Ferdinando; 6. Chiani Giuseppe di Giustino; 7. Cicerone Giuseppe di Gaetano; 8. Carboni Mario di Taddeo; 9. Console Vincenzo di Nicola; 10. Cancellaro Cosimo di Francesco; 11. Caccietta Vincenzo di Salvatore; 12. Di Stefano Pietro di Giuseppe; 13. Dalmaio Lamantino; 14. De Sanctis Francesco di Bernardini; 15. Di Alessandro Francesco di Giuseppe; 16. De Mattesi Fioravante di Giuseppe; 17. De Martas Paolo di Ignazio; 18. Fabi Luigi di Gaetano; 19. Francini Aldo di Alfredo; 20. Grisoldi Carlo di Giuseppe; 21. Gori Aronico di Giuseppe; 22. Lepore Emilio di Francesco; 23. Larocca Nicola di Larocca Maria; 24. Magnani Italo di Francesco; 25. Macagno Giorgio di Felice; 26. Malls Olivio di Antonio; 27. Macario Cesare di Giuseppe; 28. Molino Gaetano di Giovanni; 29. Molteni Carlo di Giordano; 30. Nancini Dullio di Giuseppe; 31. Passanonti Achille di Luigi; 32. Pezzini Alfio di Giovanni; 33. Raduelli Teodoro di Enrico; 34. Rava Giovanni di Anacleto; 35. Ratti Ercolo di Ercolo; 36. Ruberti Cesare di Umberto; 37. Serrantoni Mario di Pietro; 38. Stabili Giovanni di Francesco; 39. Ulivelli Mario di Emilio; 40. Barrotta Angelo di Giuseppe; 41. Catena Renato di Alessandro; 42. Di Carlo Michelangelo di Stefano; 43. Di Felitto Marco di Salvatore; 44. Gallo Valantino di Agostino; 45. Lo Bruno Domenico di Anselmo.

La salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleressa e cristiana pietà del popolo spagnolo. (Stefani).

Tre alpinisti svizzeri precipitati dal Monte Bianco

AOSTA, 23 sera

Gli alpinisti svizzeri Vallet Rinaldo, Fiorot Carmen e Fiorot Enrico, sono precipitati dal Monte Bianco mentre tentavano la scalata dell'Aiguille Blanche de Petrey.

I cadaveri, ricercati da guide italiane e svizzere, non sono stati ancora recuperati a causa delle valanghe cadute sul ghiacciaio.



Mussolini inaugura l'aeroporto di Treviso

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Fatti e previsioni

Il G. P. Libero Ferrario

Avrà inizio oggi il G. P. Libero Ferrario. La gara sarà organizzata alla memoria di Libero Ferrario, il primo ciclista che abbia dato all'Italia il titolo di campione mondiale (Zurigo 1923, gara dei dilettanti). La corsa sarà quindi disputata da soli dilettanti, a si svolgerà a tappe da Parabiago (ove sarà inaugurato un monumento al campione scomparso) a Roma, e i concorrenti saranno divisi in dieci squadre, comprendenti i migliori esponenti del dilettantismo ciclistico Europeo.

L'Italia porrà in campo cinque squadre; una detta azzurra e altre quattro così divise: Liguria-Piemontese, Lombardia-Veneta, Tosco-Emiliana, Centro-Meridionale. Gli stranieri formano cinque squadre: Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo. Fanno pronostici sull'andamento della gara, è cosa sommatte difficile, poiché gare come queste, cioè per dilettanti a tappe, se ne svolgono poche, e siccome non si può avere nessun punto di riferimento soddisfacente, ed inoltre le forze dei concorrenti sono sconosciute la più parte, ed equivalenti nel rimanente. Quindi incertezza assoluta; l'unica cosa certa è che il percorso è duro, in alcuni punti veramente aspra e pericolosa, e il vincitore dovrà risultare cauto e prudente.

Diamo uno sguardo fugace ai concorrenti di maggior valore; la squadra denominata azzurra, si presenta con nomi da affidamento; Tucci, Dibenedetti e Ronconi sono gli esponenti di cui si appuntano le nostre speranze; a costo di apparire campalissimi, vediamo in Ronconi uno dei probabili vincitori. Ardizzonei dovrebbe fare una gara da protagonista. Nella squadra belga si punta su Dumulin Gens e Neus; sono tutti degli illustri ignoti che posseggono però la qualità notissima dell'intraprendenza; attenzione nelle prime tappe, un van taggio considerevole iniziale, può divenire molesto da colmare.

La Francia? Talle, Muller e Dolhain sono i più in vista; pel comportamento generale, vedi cioè che si è detto nel Belgio. Irrgang, Heller e Meurer vanno per la maggiore in Germania, ma sono solo nomi, poiché la squadra tedesca, la Monaco-Milano insegna, è un tutto unico assai omogeneo, sempre pronto a far valere l'antico detto, uno per tutti, tutti per uno. Sulla squadra lussemburghese regna il buio assoluto; sembrano dei ragazzi di buona volontà; li vedremo alla prova. Le compagnie regionali saranno un elemento di combattività notevole per diverse ragioni. Vi sono dei bei nomi, quali De Stefani, Buriani, Ferrari, Papini, Dragomanni ecc. vedrete che la loro indagine non è discesa dal volere in gara un numero alto di concorrenti.

I campionati nazionali di Tennis

Assisteremo domani a Milano alla finalissima dei Campionati nazionali di tennis. Sino ad ora i risultati sono stati in prevalenza conformi ai pronostici; abbiamo infatti visto l'affermazione degli atleti migliori: Palmieri, Taroni, Quintavalle e Canepelle contro i giovani che pur procedendo animosamente, non hanno ancora raggiunto quella maturità necessaria che li può far proclamare campioni completi. Kucel, Vido, Rossi, sono stati traditi dalla giovinezza che li ha spinti ad un ritmo di gara assolutamente arduo contro i maggiori. Non bisogna lamentarsi; nella giovinezza e nello sport, le prove negative servono da incentivo per il futuro, e per il futuro possiamo bene sperare. Anna Maria Frisacco, ha conquistato per la seconda volta il titolo di Campionessa Nazionale; la sua condotta di gara è stata ottima, e la sua vittoria sulla Tonelli, combattuta ma meritata. Facile la conquista del titolo del doppio femminile da parte della coppia Tonelli-San Donno. L'inizio del girone finale ha visto due combattutissime gare fra Palmieri-Quintavalle e Canepelle-Taroni, il romano, in periodo ottimo di forma ha avuto ragione di «Lo», piazzandosi così per la finalissima che disputerà contro Canepelle Franco vincitore di Taroni. Il bolognese è il gran favorito. Anche noi gli concediamo il favore della carta per l'ottimo comportamento complessivo e per l'intelligenza di gioco. La finale del doppio misto ha registrato una franca vittoria della coppia Tonelli-Vido contro San Donno-Taroni.

Il carosello motociclistico a Monza

Ancora rinforna l'orecchio per bolli di tempo fa, che Monza si prepara a ricevere i centauri europei più veloci, ed a rivivere un'altra giornata appassionante di sport, impennata anche questa volta sul duello italo-tedesco. Nella gara automobilistica, riportiamo un mezzo successo, merce la vertiginosa gara e la superba vittoria ottenuta da Nuvolari; nel motociclismo non sarà possibile tale compimento, quindi o la vittoria sarà completa, oppure l'insuccesso sarà

Taccuino calcistico

In casa della "A"

(m.) I risultati, concreti, le cifre, valgono, soprattutto in principio di campionato, ben poco. Non si può giudicare la preparazione, la omogeneità, la composizione del mordente e lo slancio di una squadra, basandosi solo sul tabellino di classifica. Più essere questo criterio un punto di partenza, un elemento, ma non il determinante per un sereno giudizio sulle possibilità future e potenziali delle squadre.

Osserviamo infatti le partite di domenica scorsa: il Bologna, la Lazio e la Lucchese hanno offerto risultati del tutto imprevedibili. La squadra pelroniana senza srombazzamento di acquisti, si è dimostrata preparata a dovere e tutti i suoi ranghi girano a pieno regime. Non tanto il risultato dell'amicizia di tutti i reparti bolognesi ci induce a questo giudizio. Prevediamo che domenica prossima saranno sorbole per la Bari.

La Juventus, dopo l'incidente di domenica, incidente doppiamente grave perché, oltre ad handicapparla di due punti, le ha tolto due preziosi elementi, Rana e Busidoni entrambi scoraggiati, si trova in cattive acque. In formazione di ripiego, potrà sostenere l'attacco dei canarini, desiderosi di rifarsi del poco brillante debutto di domenica?

E l'Ambrosiana? Il risultato di domenica ha lasciato tutti un po' delusi e ancor più ha lasciato dubbiosi sulla omogeneità del trio centrale dell'attacco.

La Lazio è invece apparsa ben preparata e Romella ha meravigliato tutti. Vedremo se domenica, contro il Genova, saprà imitare il Bologna.

Il Torino ha portato in porto due punti preziosi grazie alla sua difesa granitica. Domenica, contro il Livorno che ha già inciampato a Bari, non dovrebbe essergli difficile un successo. Però deve rimediare la prima linea, altrimenti può andare incontro a sorprese poco simpatiche.

Roma e Milan, si sono presentate alla ribalta con due squadre ben preparate; forse la Roma conta un po' troppo sulla difesa ma, malgrado ciò, è una squadra ben congeniata. Domenica, l'una contro il Livorno, l'altra contro il Napoli, troveranno forse l'ingranamento completo.

Il Napoli ha dato domenica scorsa una bella prova e anche il Novara si è ben difeso. Avremo certamente domenica una bella partita fra Milan e Napoli.

Sullo stato di preparazione, di slancio, di mordente, delle altre squadre, bisogna aspettare i risultati di domenica prossima e osservare attentamente tutti i reparti, perché i quadri rimpiastati e rimpianiti presentano una gamma di valori e di possibilità variatissimi e difficili a valutarsi.

Le partite del 25 settembre

DIVISIONE NAZIONALE A
Livorno: Livorno-Torino.
Bologna: Bologna-Bari.
Roma: Lazio-Genova.
Novara: Novara-Ambrosiana.
Milano: Milan-Napoli.
Genova: Liguria-Roma.
Torino: Juventus-Modena.
Trieste: Triestina-Lucchese.

DIREZIONE NAZIONALE B

S. Remo: Sanremese-Spal.
Venezia: Venezia-Pro Verelli.
Siena: Siena-Vigevano.
Salerno: Salernitana-Atalanta.
Verona: Verona-Alessandria.
Firenze: Fiorentina-Padova.
Palermo: Palermo-Fantulia.
Pisa: Pisa-Spezia.
Casale: Casale-Ancònata.

La squadra Continentale è già composta

BERNA, 23 sera
La Federazione Calcistica Internazionale ha proceduto alla scelta di 30 giocatori, dai quali saranno tratti gli 11 che dovranno formare la squadra continentale da opporre all'Inghilterra. I nomi dei prescelti non sono an-

Corriere commerciale

LE BORSE

Table with columns for stock exchange data: BOLOGNA, MILANO, and various stock titles like R. I. 5% e, R. S. 5% e, etc.

Mercato vinicolo

Le esigue rimanenze dei vini vecchi vengono contrattate sempre su basi ferme e non danno luogo a grande movimento.

Ovunque l'aspetto delle vigne è ottimo, le inevitabili falanze per i geli dell'aprile in talune regioni essendo compensate dai risultati assai soddisfacenti in altre zone.

Il nuovo prodotto non ha dato luogo finora a trattative intense. In qualche caso, come in Toscana, la conclusione di affari è resa difficile dall'elevatezza del prezzo richiesto per i mosti del Meridionale, mentre nelle Puglie le quotazioni delle uve subiscono oscillazioni piuttosto ampie in dipendenza della qualità e delle gradazioni zuccherine, che in qualche caso lasciano a desiderare.

La produzione dell'acciaio...

Nei primi otto mesi del corrente anno sono stati prodotti in Italia 1.543.308 tonnellate di acciaio contro 1.441.359 prodotte nello stesso periodo dello scorso anno e pertanto si è verificato un aumento di 101.949 tonnellate.

...e quello della ghisa

Nei primi otto mesi del corrente anno sono state prodotte 537.432 tonnellate di ghisa contro 500.369 prodotte nel corrispondente periodo dello scorso anno e pertanto si è verificato un aumento di 37.063 tonnellate.

Bollettino del tempo

Table with weather forecasts for various cities: ROMA, BOLOGNA, TORINO, etc.

BORSA DI FIRENZE

Table with financial data for the Florence stock exchange: FIRENZE, Buoni Novennali, etc.

IPPICA

Il "Criterium Nazionale", a San Siro (L. 50.000 - m. 1200)

In questa edizione del "Criterium Nazionale", sono annunciate potenti i migliori due anni fra quei cin qui apparsi in pubblico, e cioè: Zingarello (A. Rossi) di Zanioletti, Vezzano (J. Romero) della Razza Felina, Doghe, rotipia (P. Gubellini) di Tesio-Ingela, Faleria (E. Camici) di de Montel, Maenno (R. Renzoni) della Razza della Fellegria, Baitta (S. Pacifici) della Scuola Mantova, Sardo (P. Caprioli) della Razza del Soldo, e Varsavia (A. Marchetti) della Razza Boffalora.

Il piroscafo "Arno," inizia i viaggi sulle linee dell'Impero

TRIESTE, 23 sera
Un altro piroscafo della flotta, che il Lloyd Triestino sta radicalmente mettendo a nuovo, viene assegnato in questi giorni alle linee dell'Impero.

Il nuovo capo dell'aviazione degli Stati Uniti

NEW YORK, 23 sera
Il generale Arnold, assistente Capo delle Forze Aeree è stato nominato capo in sostituzione del Generale Westover morto nell'incendio di uno aeroplano.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra Malazzi.
12.40: Dischi.
13.15: Concerto della Banda della Guardia di Finanza.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

LA LOTTERIA DI MERANO

RICORDATE DI COMPRARE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MERANO COSTA LIRE 12 ULTIMISSIME ORE

La saggezza meravigliosa della natura

Nella maggior parte del tempo l'uomo non si riposa, ma nei suoi momenti di tranquillità, quando si mette a riflettere, sente una profonda ammirazione per la saggezza della natura.

Ecco degli esempi tratti dal regno vegetale e dal regno animale. I fiori che sono fecondati da insetti, presentano dei colori vivi e piacevoli; quelli che devono essere fecondati dal vento si dondolano su giano, vi sono infatti degli insetti piedi elastici. Quando i primi sbocchi assicurano la fecondità, i secondi fioriscono soprattutto in primavera e durante l'autunno.

Ed è così che si stabilisce un equilibrio permanente e la Dama Natura veglia con cura che tale equilibrio non venga turbato.

Milardi di zanzare ronzano intorno alla terra, nelle regioni tropicali, in quelle subtropicali e in quelle temperate nello stesso tempo. Tutte le zanzare non sono disgraziatamente inoffensive ed il profano non può distinguere facilmente le specie pericolose.

La scienza ha infatti stabilito che sono gli anofeli che trasmettono all'uomo le terribili febbri malariche. Ma per fortuna non tutti gli anofeli sono pericolosi con le loro punture. L'anofele maschio è un vegetariano convinto che non punge e vive di succo di frutta, ma bisogna temere la femmina. Quando essa punge, inocula nel sangue dell'uomo i parassiti della malaria.

Malgrado che non vi sia che un certo numero di zanzare che fanno da agenti di trasmissione, ciò non toglie che milioni di uomini muoiano annualmente in seguito alla malaria. Ma anche qui Dama Natura non ha lasciato l'umanità nell'imbarazzo; sotto la forma della chimina, prodotto ottenuto dalla corteccia della chinachina, essa fornisce un rimedio preventivo e curativo nello stesso tempo.

Secondo la Commissione per la Malaria della Società delle Nazioni, basta prendere 400 mg. di chinina al giorno durante tutta la stagione delle febbri per garantirsi dalle febbri stesse, mentre la dose prescritta a titolo curativo è di 1 a 1,5 grammi di chinina al giorno, durante 5 a 7 giorni. Ogni nuovo attacco viene trattato nella stessa maniera. Non è necessario di fare un trattamento supplementare.

Così dunque, se la natura ci invidia delle malattie essa ci fornisce nello stesso tempo il rimedio per guarirle; tuttavia essa non si lascia facilmente strappare i suoi segreti e sono necessitati dei secoli per trovare il rimedio contro la malaria.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Anemia?... GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie

MERANO (m.390 s.l.m.) FERMATA OBBLIGATORIA DELLA FORTUNA RICORDATE DI COMPRARE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MERANO COSTA LIRE 12 ULTIMISSIME ORE

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La consegna immediata dei Sudeti
condizione per il non intervento germanico

PARIGI, 23 sera
Gli ambienti parigini hanno accolto con profonda emozione la notizia dello scambio di lettere avvenuto stamane fra Chamberlain e Hitler interpretando pessimisticamente il senso della breve intervista verificata nelle conversazioni. Si assicura, infatti, che dinanzi alla larvata ripresa delle ostilità verificatisi nella regione dei Sudeti Chamberlain ha chiesto al Cancelliere Hitler il formale impegno che le truppe tedesche non avrebbero assunto alcuna iniziativa, mentre il Ministro d'Inghilterra a Praga ha rivolto la stessa domanda al nuovo Presidente del Consiglio cecoslovacco, gen. Siryov. Dato il nuovissimo ruolo di protettrice unica e le funzioni direttive che la Russia bolscevica starebbe sempre più assumendo a Praga, non si nasconde ora il timore che la Germania, pur accettando un impegno di principio nel senso desiderato intenda limitarlo ad un periodo di pochissimi giorni, adducendo ragioni di sicurezza e di ordine, per pretendere l'immediata consegna dei territori rivendicati.

Una minaccia di Mosca

MOSCA, 23 sera
Il Vicecommissario agli Esteri, Potemkin, ha rimesso una nota all'incaricato d'Affari polacco, con la quale informa il Governo di Varsavia che la Russia denuncerebbe il Patto di non aggressione sovietico-polacco nel caso che il Governo di Polonia facesse avanzare le sue truppe in territorio cecoslovacco.

Varsavia risponde

VARSAVIA, 23 sera
La Polonia ha risposto alla nota del Governo di Mosca, nota che nei circoli ufficiali viene definita come tentativo di intimidazione fatto su richiesta della Cecoslovacchia e non preso sul serio a Varsavia.

La nota polacca osserva:
1) Tutti i concentramenti militari e le misure prese o che saranno prese per assicurare le frontiere della Polonia, sono di carattere puramente interno e non hanno alcun rapporto con gli affari della Russia sovietica.

2) La Polonia è pienamente consapevole del preciso testo del documento firmato nel Patto di non aggressione con la Russia e perciò sa che nel testo del 1932 è chiaramente scritto che nel caso in cui una delle due parti contraenti commettesse un atto di aggressione, il Patto diverrebbe automaticamente nullo.

Nel trattare l'atteggiamento della Polonia di fronte al problema cecoslovacco un funzionario del Ministero degli Esteri ha oggi dichiarato che una soluzione parziale di tale problema non costituirebbe affatto una soluzione. La posizione presa dalla Polonia rimane inalterata e inalterabile. Questo significa che a Varsavia si continua a pensare che soltanto la soluzione integrale della questione delle minoranze in Cecoslovacchia può condurre alla pacificazione dell'Europa e la soluzione alla minoranza tedesca ma anche a quella polacca e a quella ungherese.

Il Presidente Moscicki ha conferito nel pomeriggio impegnando col Maresciallo Ruz' Smigly, col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri Beck.

Un comunicato diramato al riguardo, su tali colloqui dice soltanto che ne è stato oggetto la situazione politica.

Nessuna suddivisione viene fatta in proposito, ma nei circoli politici e diplomatici si ritiene che la discussione si sia svolta sopra tutto sui mezzi da adoperare per sostenere in ogni modo la rivendicazione della Slesia di Teschen.

"Situazione oscurata"

I colloqui del conte Ciano
In una nota del "Giornale d'Italia".

ROMA, 23 sera
In un importante articolo il "Giornale d'Italia" di questa sera, riassumendo la situazione oscura che l'Italia osserva con attenzione gli avvenimenti e continua serrata la sua azione politica rivolta a dare agli eventi il loro giusto orientamento e il loro necessario epilogo. Il momento continua a rilevarsi assai oscuro. Appare anzi oggi aggravato nelle ultime 24 ore. Siamo arrivati al punto che il centro della tensione europea si trasporta già da Godesberg agli avvenimenti in atto dell'Europa centrale che ne superano i colloqui arrivati in ritardo.

«La pericolosità del momento è definita da tre elementi. Il primo è quello dell'attitudine di Praga, il secondo è quello della ripresa in forze in Francia e in Inghilterra delle opposizioni alla politica degli accordi e delle soluzioni necessarie, il

Un passo di Roma per una "soluzione integrale"

BERLINO, 23 sera
Tutti i corrispondenti romani dei fogli nazional-socialisti riferiscono la notizia, dal tono evidentemente ufficiale, pubblicata da un giornale romano notoriamente vicino a Palazzo Chigi, secondo la quale il Ministero degli Esteri italiano ha informato le Cancellerie delle grandi Potenze che l'Italia è favorevole ad una soluzione integrale del problema ceco-slovacco, nel senso che il trattamento riservato alla minoranza tedesca deve parimenti essere applicato alle minoranze magiare, polacche e slovacche.

Commentando questo passo di grande importanza, la Boersen Zeitung osserva che l'Italia, serena perché priva di interessi immediati, vede il quesito non in rapporto alla Cecoslovacchia, bensì in rapporto all'Europa.

I COLLOQUI anglo-italiani riprendono

LONDRA, 23 sera
I giornali richiamano specialmente l'attenzione, oltre che sul convegno di Godesberg, su l'inizio a Roma delle conversazioni tra il conte Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna.

Taluni giornali ritengono che fino da ieri sia stato concordato tra il conte Ciano e lord Perth un programma vero e proprio delle conversazioni che dovrebbero svolgersi nei prossimi giorni e che abbraccerebbero tutte le questioni che possono essere oggetto di controversia fra i due

Una sintomatica frase di Daladier

"noi non indietreggeremo di più,"

PARIGI, 23 sera
Come se obbedisse ad una parola d'ordine tutti i giornali di stamane commentando la crisi cecoslovacca ed il secondo incontro fra Chamberlain ed il Führer, scrivono che è opportuno che si sappia al Quai d'Orsay che la Francia è andata il più lontano possibile sulla via della conciliazione e che si rifiuta ora di oltrepassare questi limiti. L'opinione francese desidera certamente un accordo ma solamente al prezzo convenuto. Hitler ha ottenuto dalla Francia il massimo. Vari giornali riportano testualmente una frase che il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe pronunciato ieri dopo aver conferito con alcuni Ministri dissenzienti del Gabinetto. «Noi non indietreggeremo più. Se la Germania dovesse violare le future frontiere della Cecoslovacchia noi interverremo immediatamente».

Secondo informazioni da questi giornali, a Londra e a Berlino si sarebbe stabilita la necessità di nominare una Commissione Internazionale incaricata di delineare le nuove frontiere ceca e di fissare le modalità dell'eventuale scambio delle popolazioni; d'altra parte, per permettere che i negoziati possano svolgersi nella calma indispensabile, tutte le disposizioni di ordine militare che sono state prese nei diversi Paesi europei, in seguito alla tensione ceco-tedesca, dovranno essere annullate entro otto giorni.

La stampa francese accoglie molto male queste voci e non nasconde la intenzione di reagire.

Tutto non è perduto — si dice — ma niente è sicuro. Mentre siamo ancora in tempo, dunque, corriamo ai ripari, e cerchiamo di salvare quello che è possibile. Questo è quello che si scrive su per giù in tutti i giornali. I più intransigenti, tipo Epoque e Humanité, assicurano che si poteva evitare la «Sedan diplomatica», che la Francia avrebbe potuto e può ancora vincere una guerra eventuale monostante l'inevitabile superiorità dell'aviazione tedesca».

Continuano le dimostrazioni in Polonia

VARSAVIA, 23 sera
Le restrizioni di frontiera sono state applicate nei distretti di Pszczyna Rybnik, Cieszyn, Wadowice, Biata, Zywice, e Bielek. Impedimenti manifestazioni si svolgono in tutto il Paese per reclamare la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia. I dimostranti chiedono che il Governo faccia tutto ciò che è necessario per assicurare la restituzione del territorio e

Quali sarebbero riservati due seg.

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca comunica:

«Nei circoli politici di Praga generalmente bene informati, si spiega la decisione finale di Benes di nominare un ministro alla testa del Governo, come l'espressione della volontà dei circoli politici e costituzionali responsabili di garantire la tranquillità all'interno del Paese al quale è stato imposto un così grave sacrificio. Per questo la scelta è caduta sulla persona del generale Syrový, che gode di grande popolarità e il cui nome è legato all'epoca della lotta Cecoslovacca per l'indipendenza.

«B' convinzione generale che la sua popolarità e la fiducia che egli riscuote in tutte le classi della popolazione contribuiranno alla rapida tranquillizzazione della Nazione no così possibile un passaggio facile alle nuove condizioni. Nei circoli della maggioranza governativa si rievoca che tutti i partiti che l'hanno finora composta sosterranno lealmente il Governo del generale Syrový. Il loro Comitato che ha accettato, su proposta del Governo di Hodza, i progetti franco-inglesi, sosterà il nuovo Gabinetto.

LA GUERRA IN SPAGNA Come le Camicie Nere della "23 Marzo," hanno stroncato le velleità rosse sul fronte di Teruel

TERUEL, 23 sera
Il saliente formato nel settore di Javalambre dall'offensiva rossa che era riuscita ad infiltrarsi fra i due caposaldi nazionali di Allo de Ave e della Muela di Sarion, giungendo fino a minacciare la strada Teruel-Viver, è stato reciso.

Chiusi nella sacca e catturati quasi tutti i reparti rossi che non hanno potuto ripiegare in tempo è stato ristabilito saldamente il fronte sulla linea primitiva. Quattro giorni di offensiva rossa condotta con disperata energia e con l'inconsueto appoggio di artiglieria e di mezzi, si sono chiusi così, con un nuovo duro sacco e con la perdita di molte unità.

Cronistoria di un fallimento

Artista principale di questa nuova luminosa vittoria una Divisione legionaria, la 23. Marzo, che con slancio ammirevole, si è prodigata per cogliere nuove glorie.

Nell'intento di intervenire, nel campo strategico in aiuto all'esercito di Catalogna appoggiato alla sponda destra dell'Ebro ma premuto e battuto dalle forze nazionali che lo stanno ricacciando nelle sue estreme difese, l'esercito del centro decise di attaccare in forze nel settore di Javalambre per ottenere una rapida vittoria che equilibrasse attraverso la propaganda la disfatta dell'Ebro o quanto meno valesse ad ottenere il decongestionamento del settore dell'Ebro. Preparato con cura, l'attacco rosso si iniziò il 19 mattina su un fronte di circa 10 Km. contro quel tratto di linea che va dalla Muela di Sarion all'alto De Ate, parallela alla strada Teruel-Viver. Oltre quattro Divisioni rosse venivano impiegate in prima schiera; altre due ammassate di riserva per sfruttare l'ipotetico successo. Di fronte la linea nazionale, che formava due caposaldi alla Muela e all'Alto de Ate era tenuta con un debolissimo di osservazione e poche forze in riserva il settore. L'attacco rosso si protrasse tutta la giornata del 19 intensificandosi il 20. Nel pomeriggio dello stesso giorno la linea nazionale, pur mantenendo i due caposaldi estremi le cui guarnigioni resistettero eroicamente contro forze grandemente superiori, dovette flettere e cedere all'attacco. Così i rossi poterono infiltrarsi e occupare l'Alto del Buitre e il Crebentado — alture sotto 1500 m. — allargandosi verso est per giungere a minacciare la strada de la Muela de Sarion che poteva venire totalmente aggirata.

Fu allora che il comando nazionale decise di appoggiare il settore di rinculo una Divisione nazionale e la Divisione legionaria 23 Marzo che, dopo un lungo e vittorioso periodo operativo e varie settimane di linea, era da soli tre giorni a riposo e lontana da questo fronte oltre 100 Km.

Fulmini di guerra

Autocarrate con rapidissima marcia di avvicinamento, le Camicie Nere della 23 Marzo la notte del 21 prendono il primo contatto col nemico ed iniziano lo schieramento sferrando l'attacco sull'Alto de Ate da cui dovranno sfrecciare per la porta della sacca, tagliare il saliente ed unirsi alle altre truppe che muoveranno dalla Muela.

Il compito è difficile. Il nemico è agguerrito, il terreno irto e sconosciuto, la situazione tattica della linea imperiosa; ma lo slancio e la fede delle Camicie Nere hanno ragione di ogni ostacolo.

Il nuovo Governo ceco nella versione di Praga

PRAGA, 23 sera
La lista del nuovo Gabinetto è stata completata con la nomina dei Ministri della Giustizia, dei Lavori Pubblici, delle Poste, del Commercio, dell'Industria e delle Leggi, della Politica Sociale e dell'Agricoltura. Caratteristica di questo nuovo Ministero è che esso è costituito da alti funzionari dello Stato e da rappresentanti dell'esercito. Altro caratteristica del Governo è che non vi è rappresentata l'estrema sinistra e tanto meno sono rappresentati i comunisti.

Si afferma che il Governo del generale Syrový sarà allargato con le rappresentanze degli slovacchi ai

L'inaugurazione dell'Ara Pacis

(Seguito della prima pagina)

In via Ripetta, dinanzi al mausoleo di Augusto, sono le formazioni maschili della G.I.L., Giovanni Fascisti, Avanguardisti, Marinaretti con le fanfare. Ai piedi della scala sono tutti i presidenti dei Comitati di azione del C. A. U. R. di tutta Italia.

Dietro l'edificio, dal lato che guarda il Palazzo delle Belle Arti, stanno i gagliardetti di tutti i Gruppi regionali e una centuria di Donne e Giovani fasciste in divisa coloniale che partiranno oggi dall'Urbe per partecipare al «Campo Roma» a Tripoli.

Poco prima di mezzogiorno l'applauso della folla, che si accaccia da ponte Cavour a via Tomacelli e si assiepa nel primissimo tratto della Piazza, annuncia l'arrivo del Duce. Squilla l'attenti.

Le truppe presentano le armi; le formazioni della G.I.L. scattano nel saluto e subito si alzano gioiose e irrompenti le note di «Giovinezza».

Il Duce seguito da tutte le gerarchie e autorità che gli ornano a fianco durante la rassegna guerriera da via Nazionale, passa in rivista la Compagnie d'onore dei Granatieri quindi sale la scalinata dell'edificio ricevuto dal Direttore generale delle Belle Arti e dal prof. Giuseppe Moretti.

Il Capo del Governo, sempre col seguito e con a lato il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, firma a lungo il suo sguardo sulla mirabile Ara ed ha parole di compiacimento. Allorché il Duce, nel suo giro, giunge al fronte dell'Ara che è sull'asse della scuola di Belle Arti, i 300 studiosi, tra italiani e stranieri che partecipano al convegno Augusto che si svolge in questi giorni a Roma (gli stranieri rappresentano ben 16 nazioni) applaudono e salutano. Mussolini scende e il Presidente dell'Istituto di Studi romani presenta al Capo gli studiosi dicendo brevi parole di saluto e di ringraziamento devoto e riconoscente a nome di tutti gli studiosi italiani.

Dopo il prof. Gallesi Panuzzi parla l'Archegologo inglese professore S. E. Strong, che a nome degli studiosi stranieri, così si esprime: «Duce, per il mio solo merito di questi giorni a Roma (gli stranieri rappresentano ben 16 nazioni) appaiono e salutano. Mussolini scende e il Presidente dell'Istituto di Studi romani presenta al Capo gli studiosi dicendo brevi parole di saluto e di ringraziamento devoto e riconoscente a nome di tutti gli studiosi italiani.

Il vostro tempo è prezioso e cosa potrei aggiungere alle nobili parole testé pronunciate dal Presidente dell'Istituto di Studi romani? Basta ricordare che grazie alle Vostre eroiche decisioni, oggi possiamo ammirare, splendidamente ricostruito, l'insigne monumento dell'Imperatore Augusto, quel grande mastro-fortificatore che preferì sempre celebrare la pace ristabilita più che la stessa vittoria e innalzò, come perenne ricordo, una saggia politica risvegliata nei nostri giorni sotto i Vostri auspici.

Il meraviglioso restauro dell'ara Augusta sarà a noi tutti nuovo pegno di quello che può compiere un

Sotto il titolo «Il traffico dei morti verso la Spagna continua», l'Action Française denuncia su una colonna intera le ultime scandalose violazioni del non intervento da parte della Francia, la quale continua a permettere il transito sul suo territorio di un enorme rifornimento di armi e munizioni in provenienza dalla Russia. Il transito viene principalmente effettuato attraverso il noto e famigerato organismo che va sotto il nome di Compagnia «France Navigations», che non è altro che una Società marittima finanziata dai Sovieti.

Il giornale documenta quindi la serie di violazioni fra le quali lo scarico del grosso vapore Winnipeg a Bassens, carico di materiale da guerra, per opera di squadre di comunisti che si sono alternate nella bisogna per circa due giorni. Trattasi di materiale vario fra cui pezzi e affusti di artiglieria, aeroplani, autocarri e munizioni.

Il giornale segnala particolarmente un caso grave e cioè il passaggio dalla stazione di Tours le Carol di tre vagoni contenente aeroplani francesi «Jupiter» e motori provenienti dal centro di Nanterre. Il giornale si domanda se il Governo francese si farà ancora a lungo complici di questo scandaloso contrabbando e che in questo momento di grave crisi europea esso intente dare alla Francia una terza frontiera da difendere, e cioè quella dei Pirenei.

Una recrudescenza di attività anarchica viene segnalata da Perpignano. La stampa marxista della città di frontiera, conduce da qualche tempo una campagna di pressione sui prefetti per indurli alla espulsione dalla regione di tutti i rifugiati spagnoli che simpatizzano per Franco. Questa pressione ha avuto per effetto che parecchi nazionalisti spagnoli sono stati fatti allontanare nel giro di 24 ore; per contro Perpignano va sempre più popolandosi di anarchici e estremi si spagnoli i quali non sono soltanto tollerati, ma agevolati.

Perpignano, in sostanza, starebbe diventando nuovamente un centro attivissimo di reclutamento per i marxisti e di intrighi allo scopo di provocare complicazioni fra la Francia e la Spagna ed indurre la prima ad intervenire militarmente.

I marxisti non si danno pace al pensiero che la crisi europea possa evolversi verso una soluzione pacifica.

VARIE DALL'ESTERO

Il Governo belga, considerato che i proprietari di miniere di carbone sono costretti a mantenere invariate le tariffe dei salari dei minatori, ha deciso, a partire dal 1° ottobre, di applicare una tassa sulle importazioni di carbone dall'estero, tassa che sarà di 10 franchi la tonnellata per i carboni industriali e di 5 franchi per il coke. Inoltre una tassa del 2 per cento sarà applicata per motivi fiscali sui carboni stranieri importati nel Belgio.

La radiocronaca delle adunate odierne di Padova e Belluno

ROMA, 23 sera
Tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno, domani 24 alle ore 10.30 la radiocronaca della adunata delle Forze fasciste e del popolo, che avrà luogo a Padova alla presenza del Duce.

In tale occasione saranno consegnate al Duce le chiavi in acciaio di oltre trecento nuove case rurali e si effettuerà l'inaugurazione simbolica delle stesse, di varie opere pubbliche rurali, di sedi e campi sportivi, di Gruppi regionali, di Case del Fascio e della G.I.L.

Le medesime stazioni trasmetteranno, alle 16.50, la radiocronaca dell'ammassamento delle Forze fasciste e del popolo al Campo del Littorio di Belluno. (Stefani).

Grave lutto di S. E. Rocco

Si è spenta in seguito a fulminea malattia, la madre del ministro plenipotenziario Guido Rocco, direttore generale per la stampa estera al Ministero per la Cultura popolare.

La signora Carlotta Rocco era figlia dell'ammiraglio Giovanni Vacca, che combatté valorosamente a Lissa ed era vedova dell'ing. Emmanuele Rocco, che fu illustrazione e vanto dell'architettura napoletana.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

SERVIZI COMPLETI DI POSATE A PREZZI CONVENIENTISSIMI ALLA "Casa dell'Argenteria," VIA CAVOUR, 8 - FIRENZE

GIOIELLI DI VALORE ORO - BRILLANTI - PIETRE PREZIOSE - ARGENTO acquista "CAVUROTTI," FIRENZE - Via Orovato, 8 terreno interno

Istituto Magistrale Parificato "ORSOLINE," CIVIDALE del FRIULI
Annessi Collegio Convitto femminile con Corsi di Musica, Pittura, Lavori Artistici. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione.

TRAVELLERS' CHEQUES

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Soc. L. 700.000.000 - Riserva L. 151.087.696,65

TRAVELLERS' CHEQUES

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TRAVELLERS' CHEQUES

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TRAVELLERS' CHEQUES

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TRAVELLERS' CHEQUES

BANCA COMMERCIALE ITALIANA